COMUNE DI SAN MARZANO DI S. G.

- PROVINCIA DI TARANTO -

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'

E

PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2019 - 2021

(APPROVATI CON DELIBERAZIONE di GM N. 28 DEL 04.03.2019)

SEZIONE I
PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'

PARTE I
INTRODUZIONE

1. INTRODUZIONE

La legge 190/2012, anche nota come "*legge anticorruzione*" o "*legge Severino*", reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*.
La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.
Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

2. IL CONCETTO DI CORRUZIONE ED I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO CORRUTTIVO

2.1 La nozione di "corruzione in senso ampio"

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.
Il codice penale prevede tre fattispecie.
L'articolo 318 punisce la "*corruzione per l'esercizio della funzione*" e dispone che:
il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa sia punito con la reclusione da uno a sei anni.
L'articolo 319 del Codice penale sanziona la "*corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*":
"*il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni*".
Infine, l'articolo 319-ter colpisce la "*corruzione in atti giudiziari*":
"*Se i fatti indicati negli articolo 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.*
Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni".
Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie "*tecnico-giuridiche*" di cui agli articoli 318, 319 e 319-*ter* del Codice penale.
Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.
Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

a) tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
b) ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi

in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.
"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".
Infine, nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione, l'Autorità nazionale anticorruzione ha colto l'occasione per soffermarsi nuovamente sulla nozione di "*corruzione in senso ampio*", ribadendo la preoccupazione che il fenomeno non venga circoscritto alla fattispecie descritta nel codice penale, ma venga estesa anche alla cosiddetta "*maladministration*", cioè alla "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".
Questo importante ampliamento del raggio di attenzione risulta fondamentale per attivare le politiche della prevenzione e incidere sulle cause, già prima che il fenomeno si manifesti. E per dirla, proprio con la nuova versione dell'articolo 318 del codice penale (modificata proprio dalla legge 190/2015) , per agire, non solo in occasione della formalizzazione di "atti" espliciti (versione precedente), ma attraverso il presidio sulle modalità di "esercizio della funzione", come richiede la nuova versione.

2.2 I principali attori del sistema di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo
Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:
l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
la *Corte di conti*, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
il *Comitato interministeriale*, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
la *Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali*, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
i *Prefetti della Repubblica*, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);
la *Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione* (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);

le *pubbliche amministrazioni*, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio *Responsabile della prevenzione della corruzione;*
gli *enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico*, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).
Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica.
Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

3. L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).
La CiVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della "*perfomance*" delle pubbliche amministrazioni.
Successivamente la denominazione della CiVIT è stata sostituita da quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).
L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.
La missione dell'ANAC può essere "*individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.*
La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese[1]".
La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.
L'ANAC:

1. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
2. approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
3. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
4. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

[1] Dal sito istituzionale dell'Autorità nazionale anticorruzione.

5. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
6. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
7. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

8. riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
9. riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
10. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

4. I DESTINATARI DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

L'ambito soggettivo d'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ha registrato importanti novità dovute sia alle innovazioni legislative (si veda, in particolare, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24-*bis* del DL 90/2014), sia agli atti interpretativi adottati dall'ANAC.

Tra i provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione sono di particolare rilievo le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle*

pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con la determinazione n. 8 del 2015.

4.1 PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un piano prevenzione della corruzione, di durata triennale, e all'adozione di un programma per la trasparenza.
Ogni amministrazione, anche se articolata sul territorio con uffici periferici, predispone un unico piano anticorruzione, salvo i casi, da concordare con l'Autorità, in cui si ravvisi la necessità di una maggiore articolazione del piano fino a prevedere distinti piani per le strutture territoriali.

4.2. SOCIETÀ, ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO E ENTI PUBBLICI ECONOMICI

Le *Linee guida* dell'ANAC hanno chiarito che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrino quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001.
Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte.
Gli obblighi di pubblicazione sull'organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del d.lgs. n. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle *Linee guida*.
Diversamente, gli enti pubblici economici sono tenuti agli stessi obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni.

4.3. SOCIETÀ E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO SOLO PARTECIPATI

Per questi soggetti, in base a quanto previsto dalle citate *Linee guida*, l'adozione di misure integrative di quelle del d.lgs. 231/2001 è "*promossa*" dalle amministrazioni partecipanti.
In materia di trasparenza questi soggetti devono pubblicare solo alcuni dati relativamente alle attività di pubblico interesse svolte oltre a specifici dati sull'organizzazione.

I principi di cui ai punti 4.2 e 4.3 trovano un'affermazione definitiva nel PNA 2016 (vds. Delibera n. 831 del 3 agosto 2016)

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

Le amministrazioni pubbliche, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico individuano il soggetto "*Responsabile della prevenzione della corruzione*".
Negli enti locali, il Responsabile è individuato *preferibilmente* nel *segretario comunale*.
Nella legge 190/2012 sono stati succintamente definiti i poteri del Responsabile nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.
All'articolo 1 comma 9, lett. c) è disposto che il PTPC preveda *"obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano"*.
Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.
Secondo la legge 190/2012 e le deliberazioni ANAC, il Responsabile svolge prioritariamente i compiti di seguito elencati da inquadrare nella più vasta strategia nazionale di contrasto alla corruzione.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il dovere di:

proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del PTCP;
proporre le modifiche del PTCP, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
d'intesa con il responsabile competente, deve verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
entro il 15 dicembre di ogni anno, deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;
nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, il medesimo deve riferire sull'attività svolta.
Per il Comune di San Marzano di San Giuseppe, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è stato nominato il dott. Marco Lesto, Segretario Generale, con decreto del Sindaco n. 2 del 09.12.2013.

6. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).
Inizialmente, il Dipartimento della Funzione Pubblica aveva il compito di elaborare il PNA secondo le linee di indirizzo formulate da un apposito *Comitato Interministeriale* (istituito con DPCM 16 gennaio 2013).
Il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.
Come già precisato, il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.
Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione.
Infine, con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

PARTE II
IL PIANO ANTICORRUZIONE

1. ANALISI DEL CONTESTO

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).
Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

1.1. CONTESTO ESTERNO

I dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Minniti alla Presidenza della Camera dei deputati il 15 gennaio 2018, per la provincia di Taranto riportano quanto segue " ***Nella provincia di Taranto, le attività di contrasto svolte dalle Forze di polizia testimoniano l'ennesima forma di collaborazione tra i gruppi locali e la 'ndrangheta,9 operando sempre più spesso in contatto con la criminalità albanese.***

Si registra una generale ripresa nelle attività criminali di consorterie più strutturate, quali i "Modeo", i "Ricciardi" e gli "Scarci" che, in passato, hanno fatto registrare un crescente interesse per l'infiltrazione del tessuto economico ed imprenditoriale.

I gruppi locali hanno stretto accordi, per l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, con altre organizzazioni strutturate come:

· la 'ndrangheta per ciò che concerne la cocaina;

· la camorra i cui accordi hanno per oggetto il contrabbando di t.l.e..

· i sodalizi di etnia albanese: è confermato il ruolo dell'Albania quale maggiore Paese fornitore di sostanza stupefacente del tipo eroina e marijuana, introdotti nel nostro Paese sia attraverso la "rotta balcanica" che mediante i porti italiani che si affacciano sull'Adriatico. Le organizzazioni criminali albanesi si avvalgono altresì di proprie "cellule" radicate in Puglia e nel resto del territorio nazionale, composte prevalentemente da connazionali.

(……..)

Nella provincia di Taranto, pur continuando il predominio territoriale dei gruppi storici[2], si rileva l'operatività, frammentaria e disorganica, di piccoli gruppi dalle spiccate capacità militari, nonché la creazione e formazione di nuove aggregazioni delinquenziali impegnate ad acquisire il controllo, anche in forma autonoma, del traffico di sostanze stupefacenti e delle restanti attività illecite.

Diversi episodi di sangue e violenti, avvenuti sul territorio, sono indicativi di come le organizzazioni malavitose siano ancora vitali e rappresentino, nel contempo, estrema precarietà degli equilibri tra diversi gruppi criminali riconducibili, per lo più, a dissidi insorti per il controllo dei traffici di stupefacenti e delle estorsioni, nonché per il controllo delle attività economiche sul territorio.

In tale contesto si rilevano forma di collaborazione tra i gruppi locali e la 'ndrangheta[3], nonché con gruppi criminali campani; proprio dalla Campania e dalla Calabria, infatti, proviene parte dello stupefacente immesso sul mercato locale.

Il porto di Taranto risulta al centro di numerosi traffici illeciti transnazionali, in particolare la commercializzazione di prodotti contraffatti e il contrabbando di sigarette[4]

---

[2] ***Come si desume dall'operazione denominata "Città Nostra", conclusa nel giugno 2016 dalla Polizia di Stato con il fermo di 40 indagati, accusati di associazione mafiosa (clan "Di Pierro"), con lo scopo di commettere estorsioni danneggiamenti (con l'uso di armi ed esplosivi), ricettazione, riciclaggio e reimpiego di denaro di provenienza illecita anche attraverso la gestione di diverse attività commerciali. L'indagine, oltre a confermare l'aspra rivalità tra il clan "Diodato" e quello facente capo ai "Di Pierro", ha fatto luce sul profondo radicamento di quest'ultimo sul territorio e di come lo stesso potesse contare su numerosi giovani "fedelissimi" affiliati con rituali 'ndranghetisti.***

[3] ***Evidenziato dall'operazione 'Feudo' con la quale la Guardia di Finanza, ha sgominato nel giugno 2016 il clan "Cesario" - che oltre ad operare con altre consorterie attive nel capoluogo jonico (clan "D'oronzo-De Vitis"), aveva esteso i propri contatti alle cosche calabresi (clan "Bonavota", clan "Paviglianiti"), stringendo accordi, per organizzare traffici di stupefacenti e di tabacchi lavorati esteri.***

[4] ***Si evidenzia la confisca del valore di circa 150 mila euro, eseguita nel mese di agosto 2016 a Manduria (TA) dalla D.I.A. di Lecce, sui beni nella disponibilità di un pluripregiudicato condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e al contrabbando di tabacchi.***

(anch'esse spesso contraffatte), prodotte in Cina; in proposito si evidenzia che il contrabbando interessa quest'area per i transiti di carichi diretti in Campania, soprattutto lungo le direttrici di collegamento con le province di Brindisi e Lecce e nel triangolo di Grottaglie, Castellaneta e Martina Franca.

Le attività della criminalità organizzata, spaziano dalla gestione dei traffici di armi e droga, dall'usura all'imposizione del racket estorsivo (in danno di operatori commerciali, in special modo nei confronti di esercenti prodotti ittici), nonché alle intimidazioni, minacce e ritorsioni, ai tentativi di inserimento negli appalti concernenti le opere pubbliche.

Si confermano collegamenti con la criminalità albanese, per quanto attiene ai traffici di stupefacenti e di armi gestiti in forma organizzata, e con quella cinese, operativa nello sfruttamento di concittadini irregolari nella conduzione di numerose attività commerciali, o nello sfruttamento della prostituzione praticata prevalentemente da cittadine cinesi all'interno di appartamenti.

Nel capoluogo tarantino sono attivi numerosi gruppi criminali[5], tendenzialmente operativi su uno o più quartieri, su cui cercano di mantenere l'egemonia:

· "Catapano e Leone", nei quartieri Talsano, Tramontone e San Vito;

· "Modeo"e "Ciaccia[6] ", nel quartiere Paolo VI dove opera anche il sodalizio facente capo a "Cesario", nonché quello dei "Pascali" e dei "Cicala";

· "Sambito", per il quartiere Tamburi;

· "Diodato" e "Di Pierro-De Leonardo", nel Borgo;

· "Taurino", nella Città Vecchia;

· "Scarci", nel quartiere Salinella.

Si segnala il ritorno di Cosimo Cesario[7] capo fila del clan, che con l'azione dei propri accoliti sarebbe intenzionato ad assumere il ruolo predominante nel quartiere Tamburi.

Nella provincia, invece, si conferma da tempo, un forte attivismo criminale guidato da una costellazione di sodalizi capeggiati da personaggi dalla consolidata e riconosciuta personalità mafiosa, in cui sono maturati un omicidio[8] ed un duplice tentato omicidio[9] commessi a Pulsano (TA), che dimostrano come la spregiudicatezza e la propensione a ricorrere in maniera disinvolta all'uso delle armi siano diventate modalità ordinarie per l'affermazione della leadership in seno ai singoli gruppi criminali o per il controllo del mercato degli stupefacenti.

In questo contesto, i vecchi capi, pur mantenendo ruoli predominanti e di direzione strategica, si vedono costretti a relazionarsi con le agguerrite, nuove leve criminali:

- nei comuni di San Giorgio Jonico, Carosino e Monteiasi sono presenti elementi del gruppo "Cinieri", collegati a quello "Ancora-D'Amore". Nel comune di Manduria si rileva l'ascesa del clan "Stranieri-Malorgio", facente capo al boss Stranieri Vincenzo, elemento di spicco della Sacra Corona Unita, che mirerebbe ad assumere il controllo delle attività illecite, in particolare, del traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di discoteche e ristoranti della zona, coltivando anche relazioni con la criminalità della limitrofa provincia brindisina;

- nel comune di Lizzano, si registra l'attività del clan "Cagnazzo", in accordo con i citati "Locorotondo", attivi anche nel brindisino . Il sodalizio dei "Locorotondo" risulta

---

[5] *Si ricordano, fra i tanti, gli "Scarci", i "Cesario", i "Taurino", i "Cicala-Sorrentino", i "Catapano", i "Leone", i "Modeo-Ciaccia", i "D'Oronzo-De Vitis", i "Ricciardi"*

[6] *Si segnala l'interesse manifestato mediante ambizioni espansionistiche del clan "Ciaccia" attraverso il tentativo di inserimento nel racket delle estorsioni all'interno del mercato ittico tarantino, ambito fino a quel momento sotto il completo controllo dei "Cesario"*

[7] *Scarcerato per fine-pena in data 07 gennaio 2015.*

[8] *Il 22 luglio 2016, a Pulsano un pluripregiudicato è stato attinto mortalmente da numerosi colpi esplosi da due killer rimasti ignoti.*

[9] *Avvenuto sempre a Pulsano il 12 settembre 2016 ai danni di due pregiudicati, zio e nipote, rimasti feriti agli arti inferiori.*

attivo, inoltre, nei comuni di Crispiano, Palagiano, Palagianello, Mottola, Massafra e Statte[10], mentre nei territori di Massafra e Palagiano opera il gruppo "Caporosso – Putignano[11]."

1.2 CONTESTO INTERNO

L'attuale struttura organizzativa del Comune di San Marzano di San Giuseppe è ripartita in n. 5 settori organizzativi. Al vertice di ciascun Settore è posto un Funzionario di categoria D titolare di Posizione Organizzativa. La dotazione organica prevede:
un Segretario Generale;
n. **5** responsabili di Settore – Titolari di P.O.
n. **18** dipendenti (compresi i responsabili di settore).

1.2.1. I RESPONSABILI DI SETTORE. per le unità organizzative di rispettiva competenza:

a) concorrono alla mappatura delle aree di rischio "generali" e "specifiche" (secondo quanto previsto nel par. 6.3 dell'Aggiornamento 2015 al PNA);
b) provvedono direttamente, con la collaborazione del RPC, alla mappatura di tutti i macro-processi e i processi;
c) provvedono a redigere gli elenchi dei macro-processi e dei processi;
d) partecipano direttamente ed attivamente all'analisi del contesto esterno ed interno per le eventuali influenze dirette e indirette sul corretto svolgimento delle attività;
e) provvedono a individuare gli eventuali rischi di eventi corruttivi e le relative cause, nonché a valutare i rischi proponendo eventuali parametri diversi da quelli di cui al PNA;
f) propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165/2001);
g) partecipano al processo di gestione del rischio;
h) osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012);
i) svolgono attività informativa nei confronti del RPC anche per mezzo della struttura di supporto, nonché nei confronti degli organi di controllo interni e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165/2001; art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
j) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
k) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 *bis* d.lgs. n. 165/2001).

1.2.2. L'ORGANISMO INTERNO DI VALUTAZIONE:

---

[10] ***Il 15 giugno 2016 – Taranto, Statte (TA), Scanzano Jonico (MT), Sant'Onofrio (VV), Locri (RC), Reggio Calabria – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Feudo", ha dato esecuzione a 38 ordinanze di custodia cautelare (30 in carcere ed 8 ai domiciliari) nei confronti di altrettanti soggetti, tutti di nazionalità italiana, responsabili a vario titolo dei reati di traffico di sostanze stupefacenti, usura ed estorsione, armi e contrabbando di tabacchi Lavorati esteri.. L'approfondimento delle indagini documentali, bancarie e tecniche hanno consentito di far emergere un'ampia strategia criminale attuata da una pericolosa consorteria mafiosa operante in Statte (TA), denominata clan "Cesario" di Taranto. Tale consorteria, oltre a interagire con altre consorterie del capoluogo jonico, aveva esteso i propri contatti anche con le cosche calabresi (clan "Bonavota", clan "Paviglianiti"), stringendo accordi per il traffico organizzato di sostanze stupefacenti, per l'usura e le estorsioni, per il traffico organizzato di tabacchi lavorati esteri, nonché per acquisire, attraverso prestanome, il controllo di attività economiche e la gestione di appalti e servizi commerciali.***

[11] ***In particolare nei centri di Mottola e di Palagiano il sodalizio "Attorre-Putignano" risulta fortemente depotenziato dagli esiti processuali dell'operazione "Artemide" eseguita dalla Guardia di Finanza nel 2012 e dall'operazione "Kinnamos" eseguita dall'Arma dei Carabinieri nell'aprile 2015 - che ha consentito di disarticolare la frangia della citata associazione criminale (capeggiata dai "Germani Putignano Fiore Liberato e Giovanni Carmelo", figli del capo clan detenuto Carmelo), dedita al commercio di sostanze stupefacenti, approvvigionate in provincia di Napoli e versante orientale di quella di Taranto, nonché alla gestione delle piazze di spaccio in Palagiano (Ta).***

A) partecipa al processo di analisi e gestione del rischio;
B) verifica la coerenza tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (par. 4.4 Aggiornamento 2015 al PNA);
C) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
D) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33/2013);
E) esprime parere obbligatorio sulla bozza del Codice di comportamento integrativo (art. 54, c. 5, d.lgs. n. 165/2001).

1.2.3. L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (U.P.D.):

a) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 *bis* d.lgs. n. 165/2001);
b) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
c) propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

1.2.4. TUTTI I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio é decisivo per la qualità del PTPC. Essi :
A) partecipano attivamente (par. 4.5. Aggiornamento 2015 al PNA) :
- al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi;
- alla definizione e all'attuazione delle misure di prevenzione;

B) partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2.);
C) osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012);
D) segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile di Settore o all'U.P.D. (art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165/2001);
E) segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 *bis* l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

1.2.5. I COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE:

a) osservano, per quanto di competenza, le misure contenute nel PTPC, il PTTI e i Codici di comportamento nazionale e integrativo;
b) segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

2. REDAZIONE DEL PTPC

2.1 METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIANO

Ciascuna pubblica Amministrazione deve predisporre un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), il cui contenuto deve essere conforme a quanto disposto dalla legge 190/2012, dalle Intese assunte in sede di Conferenza Unificata del 24/07/2013, dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'ex Civit con deliberazione n. 72/2013 **e successivamente più volte aggiornato, da ultimo con deliberazione dell'Anac n. 1074 del 21 novembre 2018**.
Nello specifico gli atti citati, sulla base di quanto previsto dalla legge 190/2012, definiscono le tempistiche e le metodologie nonché contengono le indicazioni di quali debbano essere i contenuti del PTPC, in modo particolare per il sistema delle autonomie locali.
Al fine di predisporre l'aggiornamento del PTPC e del PTTI triennio 2019-2021 è stato pubblicato in data **21.01.2019** sul sito web dell'Ente e nella sezione "Amministrazione trasparente", un avviso a firma del Responsabile della prevenzione della corruzione. In riscontro al predetto avviso non è pervenuto alcun suggerimento o indicazione**.**
Al fine di predisporre un PTPC, il cui contenuto sia conforme alle Linee guida dettate

dall'ANAC con i su citati provvedimenti, gli adempimenti a carico degli Enti Locali sono i seguenti:

a) adozione da parte dell'organo di indirizzo politico (Giunta comunale), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, della bozza definitiva del Piano Triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio;
b) trasmissione dei dati del provvedimento di approvazione PTPC e dei relativi *link* all'ANAC e al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 31 gennaio di ogni anno in forma telematica;
c) predisposizione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno della relazione sullo stato di attuazione del PTPC, da inviare all'ANAC, da pubblicare sul sito istituzionale e da inviare agli organi di indirizzo politico perché ne abbiano la dovuta cognizione;
d) adeguata pubblicizzazione del PTPC sul sito internet e con altre modalità aggiuntive;
e) PTPC, a livello locale, deve possedere le seguenti caratteristiche e contenuti, tenendo anche conto del particolare contesto di riferimento:

- consiste in un piano di attività, con indicazione: delle aree di rischio e delle specifiche tipologie di rischio per ogni macro-processo o processo o fase del processo, coincidente con un procedimento amministrativo o con una sua parte; delle misure da attuare per prevenire o eliminare in tutto o in parte il rischio in relazione al livello di pericolosità degli stessi rischi, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi; **–**
- individua le aree di attività a rischio di eventi corruttivi al fine di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che devono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione (devono al riguardo distinguersi le "aree obbligatorie" o, secondo la nuova definizione coniata dal PNA 2016, "aree generali"[12] cosiddette perché sono direttamente selezionate dal Piano Nazionale come aree in cui è obbligatoria la messa in campo di misure di prevenzione del rischio corruttivo, dalle "aree specifiche", individuate dai singoli enti in relazione alle caratteristiche e specificità del contesto[13]);
- per ogni area di rischio generale o specifica è effettuata una mappatura dei processi, al fine di realizzare con riferimento agli stessi l'attività di valutazione e gestione del rischio;
- definizione di una serie di misure di prevenzione della corruzione relative alle specifiche tipologie di rischio emerse nell'attività di gestione del rischio.

Tali misure di prevenzione sono sia di carattere obbligatorio, in quanto già previste dalle leggi o altre disposizioni normative, sia di carattere facoltativo, in quanto consistono in misure introdotte in modo autonomo dalla singole Amministrazioni in base alle proprie caratteristiche. Inoltre tali misure possono essere di tipo specifico per singoli strutture organizzative oppure di tipo trasversale a tutto l'Ente.

2.2 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

In conformità alle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale del marzo 2013 nel percorso di redazione del PTPC si é provveduto:

a) a coinvolgere i Responsabili di Settore;

---

[12] Oltre alle aree "obbligatorie", la determinazione n. 12/2015 adottata dall'Anac per l'aggiornamento del PNA, ha individuato nuove aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Ci si riferisce, in particolare, alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle precedentemente definite "obbligatorie" sono denominate "aree generali".

[13] L'ANAC ha stabilito l'obbligatorietà dell'analisi anche dei processi relativi alle seguenti aree di attività "ogni pubblica amministrazione può individuare, in base al contesto e alla tipologia delle proprie attività istituzionali svolte, ulteriori aree che possano presentare rischi di fenomeni corruttivi".

b) ad individuare e analizzare, attraverso l'apporto degli stessi Responsabili di Settore, i processi relativi alle aree "generali" maggiormente a rischio di corruzione ed i rispettivi rischi, a valutare gli stessi rischi applicando gli indici di valutazione del rischio e dell'impatto di cui all'Allegato 5 del PNA 2013;
c) a definire le misure di contrasto all'avverarsi dei rischi ed i tempi di loro attuazione nell'ambito del triennio 2018-2020, tenendo conto degli strumenti normativi, dell'organizzazione organica e delle risorse strumentali e personali in dotazione; a individuare i responsabili delle misure;
d) a prevedere attività di formazione del personale su materie aventi valenza trasversale per l'attività di tutti gli uffici e su materie specifiche interessanti i diversi servizi;
e) ad aprire un pubblico confronto con i portatori di interessi (stakeholders) esterni (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni e comitati titolari di interessi diffusi, cittadini) ed interni (componenti degli organi di indirizzo politico, dipendenti, organi di controllo), anche attraverso l'invito a far pervenire osservazioni e proposte sulle misure individuate, al fine di arricchire questa esperienza con suggerimenti migliorativi rivenienti dai fruitori dei servizi.

3. GESTIONE DEL RISCHIO

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "*aree di rischio*", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle seguenti macro **AREE**:

AREA A: acquisizione e progressione del personale

1. concorso per l'assunzione di personale
2. concorso per la progressione in carriera del personale

AREA B: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. programmazione
2. progettazione e predisposizione della gara
3. selezione del contraente - svolgimento delle operazioni di gara
4. verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
5. esecuzione del contratto
6. rendicontazione del contratto

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. permesso in materia urbanistico-edilizia
2. rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche
3. rilascio concessione occupazione suolo pubblico
4. rilascio autorizzazione o concessione all'installazione di insegne e impianti pubblicitari
5. rilascio autorizzazione all'esercizio del servizio di noleggio di automezzi con conducente
6. rilascio concessioni cimiteriali
7. rilascio contrassegno parcheggio invalidi
8. autorizzazioni di P.S.
9. rilascio autorizzazioni di competenza dello SUAP
10. assegnazione alloggi ERP

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
2. servizi per minori e famiglie
3. servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani
4. servizi per soggetti diversamente abili
5. servizi per adulti in difficoltà
6. servizi di integrazione dei cittadini stranieri

AREA E : **governo del territorio**

1. provvedimenti di pianificazione urbanistica generale: redazione del piano, pubblicazione e raccolta delle osservazioni, approvazione
2. varianti specifiche allo strumento urbanistico generali
3. provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa: piani attuativi d'iniziativa privata e pubblica, convenzioni urbanistiche (calcolo oneri, individuazione delle opere di urbanizzazione, cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, monetizzazione delle aree a standard), approvazione del piano attuativo, esecuzione delle opere di urbanizzazione
4. permessi di costruire convenzionati
5. permessi di costruire in deroga
6. processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi
7. istruttoria delle pratiche edilizie e assegnazione delle stesse: richiesta di integrazioni documentali; calcolo del contributo di costruzione; controllo dei titoli rilasciati
8. vigilanza: accertamenti e controlli degli abusi edilizi; esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio, sanatoria degli abusi attraverso il procedimento di accertamento di conformità

AREA F: gestione delle entrate e della spesa

1. gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio
2. accertamenti e verifiche dei tributi locali
3. accertamenti con adesione dei tributi locali
4. incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
5. gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada

AREA G: gestione del patrimonio

1. alienazione di beni immobili, e costituzione diritti reali minori su di essi
2. acquisto o permuta di beni immobili o di diritti reali minori su di essi
3. locazioni passive
4. concessione per la gestione di immobili di proprietà comunale
5. concessione per l'uso temporaneo di immobili di proprietà comunale
6. assegnazione beni confiscati alla mafia
7. stima dei beni da alienare, locare, acquistare
8. calcolo canone per la concessione in gestione di beni pubblici
9. calcolo capitale di affrancazione da enfiteusi, livello o uso civico

AREA H: affari legali e contenzioso

1. conferimento incarichi legali
2. transazioni
3. calcolo parcelle avvocati

AREA I: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni di polizia locale

- attività di polizia locale, con specifico riferimento alle seguenti attività o atti :

1. *i procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale della Polizia Locale, nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti, compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;*
2. *compiti di vigilanza in materia di commercio, pubblica sicurezza, ambientale, edilizia-urbanistica etc..*

AREA L: incarichi e nomine

1. selezione per l'affidamento di un incarico professionale
2. criteri per il conferimento di incarichi di PO
3. retribuzioni dei Responsabili di P.O. e del Segretario Generale
4. verifica situazioni di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi
5. affidamenti incarichi ex art.110 del TUEL

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "*rischi di corruzione*" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.
Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione.
Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.
I rischi sono identificati:

a) attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
b) valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
c) applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

Nella fase dell'analisi del rischio sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (*probabilità*) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (*impatto*). Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando "*probabilità*" per "*impatto*".
l'Allegato 5 del PNA, suggerisce metodologia e criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.
L'ANAC ha sostenuto che gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo "*troppo meccanico*" la metodologia presentata nell'allegato 5 del PNA.
Secondo l'ANAC "*con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine*" (ANAC determinazione n. 12/2015).
Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.
Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

a) mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
b) mancanza di trasparenza;
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
e) scarsa responsabilizzazione interna;
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "*probabilità*" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:
discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);
frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.
Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.
Il "*gruppo di lavoro*" per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati.
La media finale rappresenta la "*stima della probabilità*".

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.
L'allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "*l'impatto*", quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.
Detti criteri sono stati in parte modificati e adattati al contesto lavorativo del Comune di San Marzano di San Giuseppe.
Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).
Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.
Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.
Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).
Attribuiti i punteggi per ognuna della quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "***stima dell'impatto***".

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Si riporta di seguito, in dettaglio, la metodologia utilizzata per la valutazione del rischio che fa espresso riferimento a quella proposta nell'allegato 5 del PNA del 2013.

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (1)	**INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)**
Discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	**Impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5
Rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	**Impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5
Complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	**Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5
Valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	**Impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario **3** • **A livello di segretario generale 5**
Frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO 1 SI' 5	
Controlli (3) Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	
NOTE (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a. (es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziali avviati nei confronti della p.a.). la valutazione sulla adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.	
VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA' 0 nessuna probabilità/1 improbabile/ 2 poco probabile/ 3 probabile/ 4 molto probabile/ 5 altamente probabile	
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO 0 nessun impatto/ 1 marginale/ 2 minore/ 3 soglia/ 4 serio/ 5 superiore	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = valore frequenza X valore impatto

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla ***"ponderazione***".
In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico "*livello di rischio*".
I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una "*classifica del livello di rischio*".
Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le **aree di rischio**, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione:

Valutazione del rischio	Entità del rischio
Da 0 a 3	BASSO
Da 3.1 a 4.5	MEDIO
oltre 4.5	ALTO

Il processo di "*gestione del rischio*" si conclude con il ***"trattamento***".
Il trattamento consiste nel procedimento "*per modificare il rischio*". In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.
Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione.
Non ci sono possibilità di scelta circa le ***misure obbligatorie***, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.
Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.
Misure ulteriori possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.
L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei funzionari incaricati di PO per le unità organizzative di competenza e l'eventuale supporto del Nucleo di Valutazione, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni, nonché del "*gruppo di lavoro*" multidisciplinare.
La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.
Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

Il PTPC può contenere e prevedere l'implementazione anche di **misure di carattere trasversale**, come:

a) *la trasparenza*, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "*sezione*" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
b) *l'informatizzazione dei processi* che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "*blocchi*" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
c) *l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti* che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

d) *il monitoraggio sul rispetto dei termini* procedimentali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

4. MISURE DI PREVENZIONE

MISURE SPECIFICHE:

5.1 TRASPARENZA

La trasparenza, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione, sul sito Istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli adempimenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo dei rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità.
La sezione seconda del presente Piano prevede il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Comune di San marzano di san giuseppe volto a rappresentare le misure organizzative tese a garantire la trasparenza dei procedimenti amministrati dell'Ente in ossequio al D.Lgs. n. 33/2013.

5.2 FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Nel triennio **2019-2021** si prevede di formalizzare ed attuare un Piano Formativo strutturato su due livelli:
· livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
· livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

5.3 CODICE DI COMPORTAMENTO

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*".
Tale Codice di comportamento deve assicurare: la qualità dei servizi; la prevenzione dei fenomeni di corruzione; il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.
Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "*con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione*".
Il Comune di San Marzano di San Giuseppe ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti con deliberazione della Giunta Comunale n. 196 dell'11/11/2014.
Negli schemi tipo di incarico, contratto o bando deve essere inserita la condizione dell'osservanza del *Codici di comportamento* per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.

5.4 ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione é da considerare una misura cruciale per intervenire nelle aree più esposte a rischio di corruzione, in quanto consente di allontanare dai processi che presentano rischi di elevata probabilità dipendenti comunali "sensibili" alla corruzione ed alla illegalità.

Tuttavia, la rotazione se, da un lato, può produrre effetti positivi (quali: favorire la condivisione dei saperi e delle buone pratiche nonché favorire processi di miglioramento organizzativo attraverso l'acquisizione dei nuove competenze professionali), da un altro lato, presenta certamente alcune criticità non indifferenti per il regolare funzionamento della macchina burocratica (quali: incidenza negativa sul bagaglio delle conoscenze espresse da un servizio o ufficio con effetti negativi sul rendimento complessivo; la necessità di acquisire nuove conoscenze attraverso una preventiva formazione dei sostituti che potrebbe comportare non soltanto dispendio di tempo e di risorse finanziarie ma pure un accumulo di procedimenti amministrativi insoluti negli uffici interessati dalla rotazione).

Tenuto conto della struttura organizzativa e della dotazione organica di questo Comune e dell'incidenza negativa che potrebbe determinarsi, la rotazione deve essere attuata soltanto nelle aree obbligatorie interessate da processi a rischio medio o alto e in quegli uffici o servizi in cui nell'arco di ciascun anno si verificano casi, seppure non rilevanti penalmente, di ripetute significative illegalità lesive anche del prestigio e dell'immagine dell'Ente.

La rotazione periodica è effettuata tra il personale delle predette aree obbligatorie secondo un intervallo temporale non inferiore a tre anni, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia dell'efficienza e funzionalità dei servizi e degli uffici.

Alla rotazione dei dipendenti all'interno della stessa struttura in cui sono incardinati provvede il responsabile del settore di riferimento, sentito il Responsabile per la prevenzione; mentre alla rotazione di dipendenti apicali provvede l'organo esecutivo su proposta del Responsabile per la prevenzione.

Nei casi in cui non è possibile per carenza di personale specializzato con cui sostituire il dipendente interessato da rischio di corruzione o illegalità, il Responsabile per la prevenzione, sentito il responsabile del settore competente, prevede ulteriori misure utili per prevenire o limitare il rischio (quale: specifico controllo preventivo e successivo sugli atti da parte del responsabile del settore competente).

Ai fini di cui sopra tutti i dipendenti, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, nonché tutti i collaboratori con incarichi affidati a qualunque titolo da questa Amministrazione, hanno l'obbligo di comunicare, non appena ne siano venuti a conoscenza, al Responsabile per la prevenzione, di essere stati eventualmente sottoposti a procedimento di prevenzione o di sicurezza ovvero a procedimento penale per i reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale.

5.5 INCARICHI E ATTIVITÀ NON CONSENTITE AI PUBBLICI DIPENDENTI

L'ente è chiamato ad applicare con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dell'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'ente intende intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

5.6 ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI APICALI, CON LA DEFINIZIONE DELLE CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO E VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

L'ente è chiamato ad applicare con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL, dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo

165/2001 e smi., dall'articolo 20 del decreto legislativo 39/2013 rubricato: "D*ichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*".

5.7 CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE AD UFFICI

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazioni di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

5.8 MISURE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (*WHISTLEBLOWER*)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 54bis del D.lgs. 165/01, come modificato dalla legge legge 179 del 30 novembre 2017, ciascun dipendente di questa Amministrazione può inviare una segnalazione circa le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro –omissis- al Responsabile Anticorruzione o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

- omissis -

Le segnalazioni dovranno potranno essere effettuate:

- **al Comune di San Marzano di San Giuseppe, utilizzando il seguente link https://sanmarzanodisangiuseppe.whistleblowing.it/;**
- **direttamente all'Anac, utilizzando la relativa applicazione informatica[14].**

[14] È possibile accedere all'applicazione tramite il portale dei servizi ANAC al seguente url https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/
A maggior tutela dell'identità del segnalante, l'applicazione è resa disponibile anche tramite rete TOR al seguente indirizzo. http://bsxsptv76s6cjht7.onion/
Per accedere tramite rete TOR è necessario dotarsi di un apposito browser disponibile al seguente link https://www.torproject.org/projects/torbrowser.html.en
La rete TOR garantisce, oltre alla tutela del contenuto della trasmissione, anche l'anonimato delle transazioni tra il segnalante e l'applicazione, rendendo impossibile per il destinatario e per tutti gli intermediari nella trasmissione avere traccia dell'indirizzo internet del mittente (per approfondimenti https://www.torproject.org/)

5.9 PATTI DI INTEGRITÀ E PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI

I *patti d'integrità* ed i *protocolli di legalità* sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.
Il *patto di integrità* è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare.
Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.
Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
L'AVCP con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.
Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che *"mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".*
L'ente elaborerà patti d'integrità ed i protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti.

MISURE ULTERIORI:

5.10 AZIONI NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.
Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione numero 2 del 4/2/2010 e confermato con la successiva deliberazione n. 13 dell'1/4/2014;
Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*", oltre che all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*".

5.11 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

In conformità al PNA del 2013 (pagina 52), l'ente intende pianificare ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della *cultura della legalità*.
A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.
Tra gli *obiettivi strategici* del progetto, oltre a verificare lo stato della qualità percepita, migliorare i servizi offerti, ampliare ed integrare i servizi nei limiti delle risorse di bilancio disponibili, la finalità di raccogliere informazioni e dati utili per la stesura del PTPC, per l'attuazione di politiche di contrasto della corruzione, ovvero segnalazioni di episodi di malaffare/cattiva gestione.

5.12 AZIONI NELL'AMBITO DELLE GARE E DEI CONTRATTI PUBBLICI

Nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici sono state individuate le seguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo:

1. *con riferimento alla fase di programmazione dei fabbisogni, è necessario adottare le seguenti misure:*

a) obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti;

b) omissis;

c) programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture;

d) per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere;

e) controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali (ad esempio, prevedendo obblighi specifici di informazione in relazione alle prossime scadenze contrattuali da parte del responsabile del procedimento ai soggetti deputati a programmare le procedure di gara);

f) ***omissis****;*

g) per rilevanti importi contrattuali, previsione di obblighi di comunicazione/informazione puntuale nei confronti del RPC in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza da effettuarsi tempestivamente;

h) ***omissis****;*

2. *con riferimento alla fase di progettazione della gara e predisposizione dei relativi documenti, è necessario adottare le seguenti misure:*

a) omissis*;*

b) omissis*;*

c) *obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione);*

d) omissis – elaborazione di *criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto;*

e) omissis - *conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e* ***dalla Centrale Unica di Committenza*** *e rispetto della normativa anticorruzione;*

f) omissis*;*

g) *obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta;*

h) omissis*;*

i) *utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici;*

j) *previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità;*

k) *misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari;*

l) *pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche;*

m)omissis*;*

n) *salvo motivate ragioni inerenti l'inderogabile esigenza di semplificare il procedimento di gara e/o di abbreviarne i tempi di definizione, applicare analogicamente le disposizioni di cui al "codice dei contratti" anche ai contratti cd. "esclusi";*

o) *prevedere, all'interno del codice di comportamento "specifico", particolari disposizioni volte a regolare il rapporto fra le imprese che partecipano o intendono partecipare ad una procedura di gara e il funzionario responsabile dell'ufficio che svolge i compiti di stazione appaltante, il RUP, se si tratta di persona diversa dal predetto funzionario, i dipendenti dell'ufficio stesso e i componenti le commissioni di gara prima e durante lo svolgimento della procedura;*

p) *nella predisposizione dei bandi di gara, attenersi ad un criterio di proporzionalità, ragionevolezza e non discriminazione nella individuazione dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria delle imprese partecipanti, avendo cura di giustificare, dandone atto nello stesso bando o nella determinazione a contrarre, l'eventuale previsione di requisiti o condizioni che restringano lo spettro di partecipazione alla gara nonché di contenere la prescrizione di specifici parametri economico-finanziari entro i limiti di congruenza con il valore dell'appalto e nel rispetto dei principi al riguardo affermati dalla giurisprudenza e dalla prassi amministrativa;*

q) *nella predisposizione dei bandi di gara, prevedere espressamente fra le ipotesi il divieto a contrarre con l'Amministrazione, la fattispecie di cui al II cpv dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001*[15]*;*

r) *nella predisposizione dei bandi di gara, prevedere, in attuazione dell'art. 1, comma 9, lett. e) della legge 190/2012, l'obbligo per le imprese partecipanti di segnalare l'eventuale esistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della pubblica amministrazione;*

s) *motivare adeguatamente nella "determinazione a contrarre" l'opzione per il criterio di aggiudicazione dell'appalto, soprattutto con riferimento all'applicazione del criterio eccezionale del "prezzo più basso";*

t) *motivare adeguatamente nella "determinazione a contrarre" l'opzione per una procedura ristretta o negoziata in alternativa alla "procedura aperta", modalità, quest'ultima, che deve essere tendenzialmente privilegiata;*

u) *nelle procedure di gara che si svolgono con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa :*

- *stabilire un rapporto equilibrato fra il punteggio riservato all'offerta economica e quello assegnato alla proposta tecnica, evitando una eccessiva contrazione del primo a favore del secondo;*
- *ferma restando la non obbligatorietà delle formule-prezzo contenute nelle linee guida dell'ANAC, optare per un sistema di calcolo dell'offerta economica che riconosca adeguato rilievo alla componente del prezzo nell'ambito della complessiva articolazione dell'offerta e non sia tale da annullare il rilievo dell'offerta economica nella ponderazione dei fattori idonei a determinare l'aggiudicazione;*
- *prevedere nel bando di gara l'applicazione del meccanismo della "riparametrazione";*
- *prevedere espressamente nel bando di gara e motivare adeguatamente l'applicazione del meccanismo della doppia "riparametrazione";*
- *nella scelta dei criteri di valutazione del merito tecnico dell'offerta si deve assolutamente evitare la scelta di criteri in grado di restringere arbitrariamente il mercato e quindi il novero dei partecipanti alla gara;*
- *provvedere ad indicare nel bando non solo i criteri di valutazione ma anche la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di tali parametri, stabilendo, altresì, per ciascun*

---

[15] ***I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti***

criterio di valutazione prescelto, sub-criteri e sub-pesi o sub-punteggi, fatta eccezione per le ipotesi in cui questa disarticolazione dell'elemento valutativo non sia necessaria o possibile, dandone in tal caso adeguata motivazione nella determina di approvazione degli atti di gara;

- *salvo i casi in cui si faccia applicazione del sistema del "confronto a coppie", provvedere a fornire adeguata motivazione alle valutazioni svolte e ai punti attribuiti a ciascuna impresa e per ciascun elemento di valutazione, ciò a prescindere dal livello di disarticolazione dei parametri valutativi applicati e dal sistema di calcolo del punteggio prescelto;*

v) *nelle procedure di gara che si svolgono con il criterio del prezzo più basso:*

- *determinare, in sede di predisposizione del bando, l'importo delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore;*
- *con riferimento alla valutazione dell'anomalia dell'offerta, inserire nei bandi di gara per l'affidamento di appalti di valore inferiori alle soglie di cui all'articolo 35, la clausola di esclusione automatica delle offerte anomale di ai sensi dell'art. 97, comma 8, del D.lgs. 50/2016;*
- *prescrivere nel bando di gara l'obbligo, per le imprese, di precisare, nell'offerta economica, i costi della sicurezza relativi al cd. "rischio specifico";*
- *validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;*
- *acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;*

w) *rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;*

x) *ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge o dal regolamento comunale, se adottato, avendo cura di esplicitare, in maniera chiara ed esauriente, laddove si decida di ricorrere ad un affidamento in deroga ai principi della concorrenza, la sussistenza dei presupposti che giustificano il ricorso al regime derogatorio;*

y) *con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria:*

- *preventiva individuazione, mediante direttive e circolari interne, di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP;*
- *predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare;*
- *a regime, utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare;*
- ***omissis -*** *rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante;*
- *obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante);*
- *utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione;*
- *privilegiare, per l'acquisto di beni e servizi, il ricorso alle convenzioni CONSIP e/o al mercato elettronico della pubblica amministrazione, che comunque rappresenta già un obbligo per gli acquisti di importo inferiore alla soglia comunitaria, ciò ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 94 2012;*
- *assicurare la rotazione tra le imprese per l'affidamento dei contratti in economia;*
- *assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi professionali tecnici;*

z) *allocare correttamente il rischio d impresa nei rapporti di partenariato;*

aa) *verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;*

bb) *prevedere nel bando, nel disciplinare e/o nel capitolato di gara la possibilità di prorogare e/o rinnovare, entro i limiti delineati dal Legislatore, un contratto di appalto;*

cc) *determinare, in sede di predisposizione del bando, l'importo del corrispettivo da porre a base di gara dando atto, nello stesso bando, dell'applicazione di un metodo scientifico che tenga conto, per quanto concerne gli appalti di lavori, dei costi della sicurezza e dei prezziari regionali o di sistemi equivalenti, negli appalti di servizi o forniture dei costi della sicurezza, dei costi standardizzati dei servizi, delle forniture e del personale (vds. tabelle ministeriali e contratti collettivi di settore), del margine di guadagno dell'impresa;*

3. *con riferimento alla fase di svolgimento delle operazioni di gara, è necessario adottare le seguenti misure:*

- *accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;*
- *predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo, a regime, piattaforme informatiche di gestione della gara);*
- ***omissis*** *- conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive;*
- *menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici);*
- *obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti;*
- *fuori dalle ipotesi in cui viene in considerazione l'obbligo di attingere dall'Albo costituito presso l'ANAC, occorre procedere alla individuazione dei commissari di gara nel rispetto dei criteri di esperienza e idoneità rispetto all'oggetto del contratto, addivenendo ad una previa valutazione dei titoli e del curriculum vitae dei soggetti candidati a ricoprire il ruolo nella quale sia valorizzato il parametro della competenza tecnica rispetto all'oggetto del contratto e alle soluzioni progettuali che la stazione appaltante intende attuare;*
- *procedere alla individuazione dei commissari di gara nel rispetto del divieto di cui all'art. 35bis, lett. c) del D.lgs. 165/2001 ;*
- *i componenti le commissioni di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara o, comunque, di non trovarsi in altra situazione di incompatibilità o di divieto ad assumere l'incarico ex art. 35bis, lett. c) del D.lgs. 165/2006;*
- ***omissis****;*
- *rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:*
  - *l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;*
  - *di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta»;*
  - *se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni;*
  - *di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi»;*
  - *di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;*
  - *assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice;*
- ***omissis****;*
- *nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni dicontrollo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate";*
- ***omissis****;*

• *per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni;*
• ***omissis**;*
• *individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione;*
• *pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva;*
• *acquisire un previo parere, a cura del Segretario Generale dell'Ente e/o di un legale, in merito alla opportunità di addivenire all'annullamento o revoca degli atti di gara;*
• *assicurare un adeguato sistema di report in ordine all'affidamento dei lavori di somma urgenza;*
4. *con riferimento alla fase di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, è necessario adottare le seguenti misure:*
• *check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice;*
• *introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione;*
• ***omissis**.*
5. *con riferimento alla fase di esecuzione del contratto, è necessario adottare le seguenti misure:*
• *assicurare un puntuale controllo sulla esecuzione dei contratti in essere; all'uopo il responsabile di ciascuna unità organizzativa dovrà individuare una unità deputata al monitoraggio sull'attuazione dei contratti di rispettiva competenza, anche avvalendosi, se del caso, di professionalità esterne;*
• *periodica comunicazione al RPC delle risultanze dell'attività di controllo sulla esecuzione del contratto;*
• *assicurare un adeguato sistema di report relativamente all'approvazione di varianti in corso d'opera e, più in generale, all'approvazione modifiche contrattuali in corso di esecuzione;*
• *assicurare un adeguato sistema di report tecnico sulla contabilizzazione dei lavori pubblici e il relativo collaudo;*
• *assicurare un adeguato sistema di report sulle autorizzazioni al subappalto;*
• *acquisire un previo parere, a cura del Segretario Generale dell'Ente e/o di un legale, in merito alla opportunità di addivenire ad eventuali transazioni o, comunque, alla definizione bonaria di eventuali controversie insorte nel corso dell'esecuzione del contratto;*
• *nella operazioni che importano la cessione di ramo d'azienda da parte dell'impresa appaltatrice in favore di altro operatore :*
- *non effettuare alcuna forma di intercessione fra la ditta cedente e quella cessionaria;*
- *procedere ad un rigoroso controllo in ordine all'effettivo trasferimento del ramo aziendale;*

6. *assicurare una puntuale rendicontazione dei contratti in essere anche attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e comunicazione (all'ANAC) di cui all'art. 1, comma 32, della legge 190/2012.*

5.13 AZIONI NELL'AMBITO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Nell'ambito del governo del territorio sono state individuate le seguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo:

1. *ampliare gli ambiti di partecipazione al procedimento di pianificazione coinvolgendo i cittadini fin dalle fasi iniziali del progetto, e quindi ben prima che il progetto finale sia stato selezionato, ed in particolare far precedere l'adozione dei provvedimenti in materia urbanistica, e l'approvazione degli accordi sostituitivi di procedimento od endoprocedimentali in materia urbanistica, dalla pubblicazione sul sito web comunale degli schemi di provvedimento, ed i relativi allegati tecnici, prima che siano portati all'adozione/approvazione dell'organo competente (e comunque almeno 10 gg. prima);*
2. *in caso di affidamento della redazione del piano a soggetti esterni all'amministrazione comunale, è necessario rendere note le ragioni che determinano questa scelta, le procedure che intende seguire per individuare il professionista, cui affidare l'incarico e i relativi costi, nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di servizi e, comunque, dei principi dell'evidenza pubblica;*
3. *in ogni caso, è opportuno che lo staff incaricato della redazione del piano sia interdisciplinare (con la presenza di competenze anche ambientali, paesaggistiche e giuridiche) e che siano comunque previste modalità operative che vedano il diretto coinvolgimento delle strutture comunali, tecniche e giuridiche;*
4. *occorre procedere ad una verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro incaricato della redazione del piano;*
5. *anteriormente all'avvio del processo di elaborazione del piano, l'individuazione da parte dell'organo politico competente degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie;*
6. *divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini;*
7. *nella fase di approvazione del piano e, in particolare, di valutazione delle osservazioni, dovranno essere adottate le seguenti misure:*
- predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni;
- motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale;
- monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni;
8. *con riferimento all'approvazione dei piani attuativi di iniziativa privata (che presentano un rischio corruttivo più elevato rispetto a quelli di iniziativa pubblica) e al rilascio di permessi a costruire "convenzionati", nonché alla stipula delle relative convenzioni urbanistiche, dovranno essere adottate le seguenti misure:*
*- **omissis**;*
- costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare con personale dell'ente, ma appartenente a uffici diversi, i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse;
- predisposizione di un registro degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare le relative verbalizzazioni;
- richiesta della presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare, il quale consenta di verificare non soltanto la fattibilità dell'intero programma di interventi, ma anche l'adeguatezza degli oneri economici posti in capo agli operatori;
- acquisizione informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori (quali ad esempio il certificato della Camera di commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, casellario giudiziale);

- con riferimento alla individuazione delle opere di urbanizzazione, è necessario adottare le seguenti misure:

- *identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, che esprime un parere, in particolare, circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato nonché sul livello qualitativo adeguato al contesto d'intervento, consentendo così una valutazione più coerente alle effettive esigenze pubbliche;*
- *previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe;*
- *richiesta per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del d.lgs. 50/2016, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse, e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri servizi dell'ente ovvero utilizzando personale di altri enti locali mediante accordo o convenzione; previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi;*

- con riferimento all'esecuzione delle opere di urbanizzazione, è necessario adottare le seguenti misure:

- *costituzione di un'apposita struttura interna, composta da dipendenti di uffici tecnici con competenze adeguate alla natura delle opere, e che non siano in rapporto di contiguità con il privato, che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione (tale compito di vigilanza deve comprendere anche l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire, in conformità alla vigente disciplina in materia - cfr. d.lgs. 50/2016, artt.1, co. 2, lettera e) e 36, co. 3 e 4, ove è fatta salva la disposizione di cui all'art. 16, co. 2-bis, del Testo Unico sull'edilizia);*
- *comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge;*
- *verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione; particolare rilievo riveste la previsione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato;*
- *previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate;*

- con riferimento alla cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, è necessario adottare le seguenti misure:

- *individuazione di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree, contestualmente alla stipula della convenzione, e che richieda, ove ritenuto indispensabile, un piano di caratterizzazione nella previsione di specifiche garanzie in ordine a eventuali oneri di bonifica;*

- *monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sui tempi e gli adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree;*

- con riferimento alla monetizzazione delle aree a standard è necessario adottare le seguenti misure:

- *adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente;*
- *previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e, in caso di rateizzazione, richiesta in convenzione di idonee garanzie;*

9. *fino all'approvazione di un nuovo strumento urbanistico, limitare le varianti alla sola modifica di standard urbanistici nonché ai casi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, all'art. 16, comma 3, della L.R. 13/2001 e all'art. 34, comma 4, del D.lgs. 267/00, nonché alle altre ipotesi di variante specifica previste dalla legge; esplicitare, in maniera chiara ed esauriente, le motivazioni e i presupposti di legge a fondamento della decisione, operando, se necessario, richiami giurisprudenziali e/o alla prassi amministrativa e avendo cura di assumere una determinazione coerente con provvedimenti precedentemente adottati dall'ufficio sul medesimo oggetto, salvo che si rilevi la non conformità ai canoni di legge dei predetti provvedimenti;*

10. *analogamente, nell'adozione dei provvedimenti di condono edilizio, concessione in sanatoria" ex art. 36 DPR 380/2001, di "fiscalizzazione" ex art. 34 DPR 380/2001, "permessi a costruire in deroga" ex art. 14 DPR 380/2001, attribuzione di bonus volumetrici, pagamento contributo per il rilascio del permesso a costruire, con particolare riguardo alla fattispecie di esonero o riduzione del predetto contributo, monetizzazione in luogo della cessione di aree a standard, esplicitare, in maniera chiara ed esauriente, le motivazioni e i presupposti di legge a fondamento della decisione, operando, se necessario, richiami giurisprudenziali e/o alla prassi amministrativa e avendo cura di assumere una determinazione coerente con provvedimenti precedentemente adottati dall'ufficio sul medesimo oggetto, salvo che si rilevi la non conformità ai canoni di legge dei predetti provvedimenti;*

11. *l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione alla installazione di impianti fotovoltaici, eolici e di produzione di energia rinnovabile è condizionata all'approvazione di un regolamento comunale all'interno del quale sia individuata la quota massima di territorio comunale da occupare con i predetti impianti oltre ad ulteriori, eventuali, limiti o divieti;*

12. *con riferimento al calcolo del contributo di costruzione rispetto a qualsiasi pratica edilizia, è necessario adottare le seguenti misure:*

- chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione e l'adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo;

- periodico aggiornamento degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione;

- assegnazione della mansione del calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica ed amministrativa della pratica;

- attivazione di un sistema di verifica di report che segnalino gli evidenti scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario;

13. *con riferimento al rilascio dei titoli abilitativi edilizi, devono essere adottate le seguenti misure:*

a) assegnazione delle pratiche per l'istruttoria: divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza, nelle specifiche attività di controllo da parte dei competenti nuclei ispettivi; obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi; attivazione di percorsi di formazione professionale che approfondiscano le

competenze del funzionario e rafforzino la sua capacità di autonome e specifiche valutazioni circa la disciplina da applicare nel caso concreto
b) richiesta di integrazioni documentali: assegnazione di un adeguato numero di risorse umane impegnate in questa attività; nel caso di insuperabile carenza di personale, fissazione di una quota ragionevole di controlli da effettuare e definizione di criteri oggettivi per la individuazione del campione;
14. *con riferimento al controllo dei titoli edilizi rilasciati, deve procedersi ad una puntuale regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica (per esempio con sorteggio in data fissa, utilizzando un estrattore di numeri verificabili nel tempo, dando alle pratiche presentate un peso differente in ragione della rilevanza o della problematicità dell'intervento;*
15. *con riferimento all'attività di vigilanza sui possibili illeciti edilizi e al conseguente esercizio della relativa potestà sanzionatoria, devono essere adottate le seguenti misure:*
- predisposizione di sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa delle strutture preposte alla vigilanza, prevedendo obiettivi ed indicatori di attività che consentano di monitorare l'esercizio di tali compiti, anche in ordine agli esiti delle segnalazioni ricevute;
- assegnazione delle funzioni di vigilanza a soggetti diversi da quelli che, per l'esercizio delle funzioni istruttorie delle pratiche edilizie, hanno relazione continuative con i professionisti (e quindi con i direttori dei lavori);
- al fine di assicurare la corretta applicazione delle sanzioni pecuniarie devono essere adottate le seguenti misure specifiche: definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensivi dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per gli interventi abusivi realizzati su aree sottoposte a vincolo paesaggistico) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria; verifiche, anche a campione, del calcolo delle sanzioni, con riferimento a tutte le fasce di importo;
- al fine di prevenire i rischi di mancata ingiunzione a demolire l'opera abusiva o di omessa acquisizione gratuita al patrimonio comunale di quanto costruito, a seguito del mancato adempimento dell'ordine di demolire devono essere adottate le seguenti misure: istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria; pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza; monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali.

5.14 AZIONI NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nell'ambito della gestione del patrimonio sono state individuate le seguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo:
1. verificare la congruità dei prezzi di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori, avendo cura di acquisire apposita perizia, a cura dell'agenzia del territorio o, in alternativa, di tecnici comunali abilitati;
2. verificare la congruità dei canoni di locazione e/o concessione di beni immobili, avendo cura di acquisire apposita perizia, a cura dell'agenzia del territorio o, in alternativa, di tecnici comunali abilitati;
3. acquisizione di previo parere sulla congruità del prezzo di acquisto di un immobile dall'agenzia del demanio ex art. 12 comma 1 bis e 1 ter del d.l. 98/2011, introdotto dall'art. 1, comma 138 della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013);

4. subordinare la vendita, la locazione e/o la concessione di beni di proprietà comunale all'approvazione di un regolamento che ne regoli la procedura;
5. *disciplinare in un apposito regolamento i criteri per l'affrancazione degli immobili da enfiteusi, livelli e/o usi civici e per la determinazione dell'importo del capitale di affrancazione.*

5.15 MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER TUTTE LE AREE DI RISCHIO

Per tutte le aree di rischio, come individuate nel par. 4, devono essere adottate le misure di prevenzione di seguito meglio specificate.
1. NEI MECCANISMI DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI, NELLA CONDUZIONE DEI PROCEDIMENTI IN GENERALE E NELLA FASE AD ESSI PROPEDEUTICA:
a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti :
- rispettare, salvo giustificate ragioni, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- rispettare i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori, addivenendo, laddove possibile, ad una suddivisione dell'unità organizzativa in aree di competenza;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile, adoperando un linguaggio semplice;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore ed il responsabile di servizio;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.
c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti;
d) per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
e) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il nominativo del titolare del potere sostitutivo che interviene in caso di mancata risposta;
f) ***omissis***;
g) negli atti di erogazione dei contributi e nell'ammissione ai servizi, predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione o ammissione;
h) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni ***- omissis -*** e rendere la dichiarazione con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
i) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare con procedure selettive e/o di merito;
l) nell'adozione di tutti provvedimenti rispetto ai quali è stato individuato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del presente piano, una esposizione al rischio di corruzione è richiesta, quale misura cautelativa minima, una enunciazione particolarmente chiara, dettagliata ed esauriente circa le motivazioni e i presupposti di legge a fondamento della decisione nonché circa la congruenza di detta decisione con provvedimenti precedentemente adottati dall'ufficio sul medesimo oggetto, salvo che si rilevi la non conformità ai canoni di legge dei predetti provvedimenti.
Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n.190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in

caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione.
In esecuzione di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. e) della legge 190/2012, ciascun ufficio ha l'obbligo di chiedere ai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che risultano interessati dai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, una dichiarazione in cui attestare l'eventuale esistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della pubblica amministrazione

2. NEI MECCANISMI DI ATTUAZIONE DELLE DECISIONI - LA TRACCIABILITÀ DELLE ATTIVITÀ:

a) redigere, all'interno di ciascuna unità organizzativa, la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi di competenza;
b) definire con chiarezza, all'interno di ciascuna unità organizzativa, i ruoli e compiti con l'attribuzione dei singoli procedimenti o sub-procedimenti ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;
c) completare, ad opera del responsabile del Servizio di "Innovazione Tecnologica", la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
d) provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi di competenza per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per famiglie ed imprese;
e) offrire la possibilità di un accesso on line a tutti i servizi dell'ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento che lo riguarda;
f) rilevare, ad opera del'ufficio competente, i tempi medi dei pagamenti;
g) rilevare, ad opera di ciascun ufficio, i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
h) predisporre, a cura dell'ufficio competente, registri per l'utilizzo dei beni dell'amministrazione;

3. NEI MECCANISMI DI CONTROLLO DELLE DECISIONI:

a) attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra dirigenti ed organi politici, come definito dagli artt.78, comma 1, e 107 del TUEL, ed il rispetto puntuale delle procedure previste nel regolamento sul funzionamento dei controlli interni, approvato dal consiglio comunale con deliberazione di CC n. 6 del 22.01, cui si fa rinvio;
b) prevedere forme di potenziamento del controllo di regolarità amministrativa sugli atti per i quali l'art. 6, comma 1, del presente piano ha individuato una esposizione alta al rischio di corruzione;
c) con riferimento agli atti degli Organi di governo, ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri resi dai responsabili di servizio, ovvero ai rilievi formulati dal segretario, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione;
d) vigilare, ad opera dell'ufficio di volta in volta competente, sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;
e) predisporre, a cura degli uffici competenti, un sistema di controlli sulle SCIA, con particolare riferimento a quelle relative alla materia edilizia e commerciale;
f) predisporre, a cura dell'Ufficio Tecnico in collaborazione con il Comando di PM,, un adeguato sistema di controllo del territorio, con particolare riferimento alla vigilanza urbanistico – edilizia e ambientale;
g) predisporre, a cura dell'Ufficio Attività Produttive in collaborazione con il Comando di PM, un adeguato sistema di controllo delle attività commerciali;
h) predisporre, a cura del Comando di PM, un adeguato sistema di controllo in tema di sicurezza ed ordine pubblico.

4. AZIONI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE/ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC, CON

INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini del monitoraggio i Responsabili di Settore/responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

In particolare il Responsabile della prevenzione è informato entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento:

dai Responsabili di Settore:

a) dei provvedimenti adottati attinenti all'attuazione del PTPC, degli altri strumenti di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (piano della performance, piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità, programma per la trasparenza e l'integrità, piano della formazione dei dipendenti) e del Codice di comportamento specifico;
b) dei provvedimenti afferenti alla sostituzione di propri collaboratori astenutisi obbligatoriamente per conflitto di interessi;
c) dei provvedimenti disciplinari adottati e di attivazione di procedimenti disciplinari presso l'UPD nei confronti dei propri collaboratori;
d) dei provvedimenti adottati nei confronti dei soggetti esterni titolari di incarichi professionali e dei collaboratori degli operatori economici per violazione dei Codici di comportamento nazionale e aziendale;

dal Responsabile dell'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari:

a) dei procedimenti avviati e di quelli archiviati;
b) dei provvedimenti adottati per la comminazione di sanzioni disciplinari;

dal Gruppo di supporto:

- degli atti posti in essere al fine di dare attuazione al PTPC.

Il Responsabile della prevenzione dirama le necessarie direttive riguardanti le modalità ed i tempi di comunicazione dei flussi informativi e del monitoraggio delle misure di prevenzione afferenti alla gestione del PTPC.

Di seguito si riporta la tabella nella quale sono stati individuati i valori che identificano tre Fasce di rischio (basso, medio, alto) con le adeguate misure di prevenzione individuate nel presente Piano:

Valutazione del rischio	**Entità del rischio**	**Misure di prevenzione del rischio corruzione**
Da 0 a 3	BASSO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
Da 3.1 a 4.5	MEDIO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 6° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte;

		7° Rotazione di personale; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
Oltre 4.5	ALTO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Azioni nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi ecc..: 9° Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Azioni nell'ambito del governo del territorio 12° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 13° Azioni nell'ambito dell'Area C (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario) 14° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio

6. I risultati dell'analisi del rischio

Di seguito vengono riportate le schede prodotte applicando la metodologia descritta, che prevedono, per i processi/provvedimenti individuati, la valutazione del rischio, l'indicazione delle azioni/obiettivi operativi da affidare a ciascun Responsabile di Settore e che sono oggetto di valutazione della performance individuale ed organizzativa, idonei al trattamento dello stesso:

SCHEDA N. 1
AREA DI RISCHIO A)
PROCESSO: Concorso per l'assunzione di personale

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	2	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: <u>Impatto organizzativo, economico e di immagine</u>** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1	3	

			• A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,4 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 2
AREA DI RISCHIO A)
PROCESSO: Concorso per la progressione in carriera del personale

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	2	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera

	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	2	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	1	**Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			

	Valore stimato della probabilità	1,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 2,33 RISCHIO BASSO				

SCHEDA N. 3
AREA DI RISCHIO B)
PROCESSO: Programmazione

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	5	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico	**5**	**Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e**	3	

	Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**		**di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		(Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	4	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 4
AREA DI RISCHIO B)
PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)
Procedimento: progettazione e predisposizione della gara

Responsabile del processo: Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2**	3	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione

Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	• E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**		di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			
	Criterio 6: controlli	2			

	Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 5
AREA DI RISCHIO B)
PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)
Procedimento: selezione del contraente / svolgimento delle operazioni di gara

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	2	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	3	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale**	2	

	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 6
AREA DI RISCHIO B)
PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)
Procedimento: verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	2	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	5	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	1	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto	5			

	anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**				adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	4,2	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,45 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 7 **AREA DI RISCHIO B)** **PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)** **Procedimento: esecuzione del contratto**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	2	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state	1	

	• Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**		pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**		incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 6 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 8
AREA DI RISCHIO B)
PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)
Procedimento: rendicontazione del contratto

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3**	5	**Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media	3	

	• Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**		o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	2			
	Valore stimato della probabilità	3,3	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,3 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 9 **AREA DI RISCHIO c)** **PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario** **Procedimento: permesso in materia urbanistico-edilizia**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale	1	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti

Responsabile di Settore	**5**		Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**3**	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1**	3			

	• Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 10
AREA DI RISCHIO C)
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Procedimento: rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1**	3	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2	0	

	• Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**		• Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 11 **AREA DI RISCHIO C)** **PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario** **Procedimento: rilascio concessione occupazione suolo pubblico**					
Responsabile del processo:	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo**	1	1° Trasparenza (pubblicazione

Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**		Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	1	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti.	1			

	NO **1** SI' **5**				
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	0,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 2,75 RISCHIO BASSO				

SCHEDA N. 12
AREA DI RISCHIO C)
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Procedimento: rilascio autorizzazione o concessione all'installazione di insegne e impianti pubblicitari

abile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	1	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	1	

			NO **1** SI' **5**		
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	1	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	0,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 2,75 RISCHIO BASSO				

SCHEDA N. 13
AREA DI RISCHIO C)
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Procedimento: rilascio autorizzazione all'esercizio del servizio di noleggio di automezzi con conducente

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	1	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**5**	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	2	

			• A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 14
AREA DI RISCHIO C)
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Procedimento: rilascio concessioni cimiteriali;

Responsabile del processo:	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento

			Fino a circa il 100% **5**		dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: Impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4**	3			

	• No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 15
AREA DI RISCHIO C)
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Procedimento: rilascio contrassegno parcheggio invalidi

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	1	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte;
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**1**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	

					8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 16 **AREA DI RISCHIO C)** **PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)** **Procedimento: autorizzazioni di P.S.**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1**	1	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione

Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	• E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**		della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**1**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			

	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 17 **AREA DI RISCHIO C)** **PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario** **Procedimento: rilascio autorizzazioni di competenza dello SUAP**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	

	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**3**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	2			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,25 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 18

AREA DI RISCHIO C)
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Procedimento: assegnazione alloggi ERP

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**1**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	5	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	

	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	2,6	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,1 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 19
AREA DI RISCHIO D
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Procedimento: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	2	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	3	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014
	Criterio 2: rilevanza esterna	5	**Criterio 2: impatto economico**	1	

	Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**		Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**		4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**1**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	2			

	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 20
AREA DI RISCHIO E)
PROCESSO: governo del territorio
Procedimento: provvedimenti di pianificazione urbanistica generale: redazione del piano, pubblicazione e raccolta delle osservazioni, approvazione

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**5**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	3	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5-	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine**	3	

	• Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		(Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,95 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 21 **AREA DI RISCHIO E)** **PROCESSO: governo del territorio** **Procedimento: varianti specifiche allo strumento urbanistico generale**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2**	**5**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione

procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	• E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**		(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**3**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di	3			

	controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,95 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 22 **AREA DI RISCHIO E)** **PROCESSO: governo del territorio** **Procedimento: provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**5**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i	**3**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il	2	

	controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**		medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,7 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 23
AREA DI RISCHIO E)
PROCESSO: governo del territorio
Procedimento: permessi di costruire convenzionati

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**5**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**3**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo	1			

	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**				adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,95 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 24 **AREA DI RISCHIO E)** **PROCESSO: governo del territorio** **Procedimento: permessi di costruire in deroga**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**5**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate	1	

	dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**		sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**		4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**3**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	

	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,95 RISCHIO ALTO		

SCHEDA N. 25
AREA DI RISCHIO E)
PROCESSO: governo del territorio
Procedimento: processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**3**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es.	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale	3	

	concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**		soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 26 **AREA DI RISCHIO E)** **PROCESSO: governo del territorio** **Procedimento: istruttoria delle pratiche edilizie e assegnazione delle stesse**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**4**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del

Responsabile di Settore			Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**3**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	5	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2**	3			

	• Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 27
AREA DI RISCHIO E)
PROCESSO: governo del territorio
Procedimento: vigilanza: accertamenti e controlli degli abusi edilizi; esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio, sanatoria degli abusi

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	5	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	**1**	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	

	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	2,7	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4.7 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 28 **AREA DI RISCHIO F)** **PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese** **Procedimento: gestione delle entrate**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale	4	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione

Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**		di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**2**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**1**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli	2			

	Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	1,3	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,8 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 29 **AREA DI RISCHIO F)** **PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese** **Procedimento: gestione delle spese**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	4	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su	0	

	coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**		giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		(Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**1**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	2			
	Valore stimato della probabilità	1,8	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,8 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 30
AREA DI RISCHIO F)
PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese

Procedimento: accertamenti e verifiche dei tributi locali					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**1**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo	1			

	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**				
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	2			
	Valore stimato della probabilità	1,8	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,55 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 31
AREA DI RISCHIO F)
PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese
Procedimento: accertamenti con adesione dei tributi locali

Responsabile del processo:	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti	1	

	• No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**		(dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**		incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	2			
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 32
AREA DI RISCHIO F)
PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese
Procedimento: incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**2**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es.	**1**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale	3	

	concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**		soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	1,7	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,42 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 33 **AREA DI RISCHIO F)** **PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese** **Procedimento: gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013.

individuati dal Responsabile di Settore	• E' altamente discrezionale **5**		Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**1**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di	3			

	neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,25 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 34
AREA DI RISCHIO G)
PROCESSO: gestione del patrimonio
Procedimento: alienazione di beni immobili, e costituzione diritti reali minori su di essi

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2	0	

	• Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**		• Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 35 **AREA DI RISCHIO G)** **PROCESSO: gestione del patrimonio** **Procedimento: acquisto o permuta di beni immobili o di diritti reali minori su di essi**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet

Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**		svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			

	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	4,75	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,25 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 36 **AREA DI RISCHIO G)** **PROCESSO: gestione del patrimonio** **Procedimento: locazioni passive**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo	1	**Criterio 3: impatto reputazionale**	0	

	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	5			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 37
AREA DI RISCHIO G)
PROCESSO: gestione del patrimonio
Procedimento: concessione per la gestione di immobili di proprietà comunale

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto	5			

	anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**				adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 38 **AREA DI RISCHIO G)** **PROCESSO: gestione del patrimonio** **Procedimento: concessione per l'uso temporaneo di immobili di proprietà comunale**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state	1	

	• Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**		pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**		incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	2,2	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,45 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 39
AREA DI RISCHIO G)
PROCESSO: gestione del patrimonio
Procedimento: assegnazione beni confiscati alla mafia

Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	3	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es.	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale	3	

	concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**		soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	3,2	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,45 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 40 **AREA DI RISCHIO G)** **PROCESSO: gestione del patrimonio** **Procedimento: stima dei beni da alienare, locare, acquistare / calcolo canone per la concessione in gestione di beni pubblici / calcolo capitale di affrancazione da enfiteusi, livello o uso civico**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**2**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del

Responsabile di Settore			Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2**	3			

	• Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	2,8	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 41 **AREA DI RISCHIO H)** **PROCESSO: affari legali e contenzioso** **Procedimento: conferimento incarichi legali**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**4**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di**	3	

	Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**		**immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	2,8	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 42 **AREA DI RISCHIO H)** **PROCESSO: affari legali e contenzioso** **Procedimento: transazioni**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti	**5**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n.

responsabili individuati dal Responsabile di Settore	amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**		impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	1			

	• Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,25 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 43 **AREA DI RISCHIO H)** **PROCESSO: affari legali e contenzioso** **Procedimento: calcolo parcelle avvocati**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**4**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0	0	

	• No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**		• Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; **8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio**
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	2,8	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 45 **AREA DI RISCHIO I)** **PROCESSO: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni di polizia locale** **Procedimento: procedimenti sanzionatori**					
Responsabile del	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**

processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**1**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente,	1			

	alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**				
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	1,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 2,95 RISCHIO BASSO				

SCHEDA N. 46 **AREA DI RISCHIO I)** **PROCESSO: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni di polizia locale** **Procedimento: compiti di vigilanza in materia di commercio, pubblica sicurezza, ambientale, edilizia-urbanistica etc.**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**1**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei	1	

	utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**		confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**		pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	3	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	3			
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,8 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 47
AREA DI RISCHIO L)
PROCESSO: incarichi e nomine
Procedimento: selezione per l'affidamento di un incarico professionale

Responsabile del processo:	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**3**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	3	

			• A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	2,7	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,45 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 48 **AREA DI RISCHIO L)** **PROCESSO: incarichi e nomine** **Procedimento: criteri per il conferimento di incarichi di PO**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**4**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento

			Fino a circa il 100% **5**		dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**2**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**1**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4**	1			

	• No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	1,7	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 49
AREA DI RISCHIO L)
PROCESSO: incarichi e nomine
Procedimento: retribuzioni dei Responsabili di P.O. e del Segretario Generale

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**4**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**1**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?	**1**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine**	5	

	• Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	1,5	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,75 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 50 **AREA DI RISCHIO L)** **PROCESSO: incarichi e nomine** **Procedimento: verifica situazioni di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi**					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento:	**Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3**	**3**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le

RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	• E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**		della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**		disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**1**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**3**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	5	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a	1			

	neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**				
	Valore stimato della probabilità	1,7	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,45 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 51
AREA DI RISCHIO L)
PROCESSO: incarichi e nomine
Procedimento: affidamenti incarichi ex art.110 del TUEL

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	**Valore assegnato**	**Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione**	**Valore assegnato**	**Misure di prevenzione del rischio di corruzione**
Responsabile del processo: Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	**Criterio 1: discrezionalità** Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato **1** • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** • E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** • E' altamente discrezionale **5**	**3**	**Criterio 1: impatto organizzativo** Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% **1** Fino a circa il 40% **2** Fino a circa il 60% **3** Fino a circa l' 80% **4** Fino a circa il 100% **5**	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower)
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**5**	**Criterio 2: impatto economico** Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO **1** SI' **5**	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i	1	**Criterio 3: impatto reputazionale** Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il	0	

	controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. **3** • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. **5**		medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna **1** • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) **3** • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) **5**	**5**	**Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine** A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO **1** SI' **5**	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione **1** • Sì, è molto efficace **2** • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% **3** • Sì, ma in minima parte **4** • No, il rischio rimane indifferente **5**	1			
	Valore stimato della probabilità	2,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,95 RISCHIO MEDIO				

7. LE IMPLICAZIONI SUL CICLO DELLE PERFORMANCE

Il presente Piano Anticorruzione viene redatto in raccordo al ciclo delle Performance. Le misure per il trattamento del rischio anticorruzione affidati alla realizzazione di ciascun Responsabile di Settore costituiranno elemento di valutazione della performance individuale di ciascun responsabile e conseguentemente della performance organizzativa a livello di Ente.

8. INTEGRAZIONI CON IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Assume una speciale rilevanza l'abbinamento del Sistema di Prevenzione della Corruzione con il Sistema dei Controlli Interni, i quali ultimi, pur appartenendo ad una specifica disciplina regolamentare, sono comunque parte essenziale del Sistema Anticorruzione, e nell'ambito di esso, attraverso apposite tecniche di campionamento degli atti/provvedimenti amministrativi adottati dall'Ente, determinano una corretta definizione del più ampio Sistema di Legalità.

Il regolamento di questo ente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 30.01.2013, prevede controlli successivi di regolarità amministrativa quadrimestrali.

Ai fini di una maggiore integrazione fra i due sistemi (di controllo interno e di prevenzione dei fenomeni corruttivi), viene ampliato lo spettro dei controlli interni, inserendo nel relativo modello di scheda la seguente voce: "*COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DEL PTPC - l'atto in esame risulta conforme al piano di prevenzione della corruzione e ai provvedimenti consequenziali*".

9. REVISIONE ANNUALE DEL PTPC

Cronoprogramma:

- Entro il 30 novembre, ciascun Responsabile di Settore trasmette al Responsabile per la prevenzione le proprie proposte di modifica da apportare con il PTPC relativo al triennio successivo e le eventuali risorse finanziarie necessarie.
- Entro il 15 dicembre, il Responsabile per la prevenzione, coadiuvato dai Responsabili di Settore e dal Nucleo di Valutazione, elabora la proposta del nuovo PTPC da sottoporre all'esame, prima, con procedura aperta, degli stakeholders interni ed esterni nonché al Nucleo di Valutazione con invito a presentare osservazioni e/o proposte migliorative/integrative e, poi, alla Giunta Comunale per la sua approvazione.
- Entro il 31 gennaio, la Giunta Comunale approva il nuovo PTPC.
- Il Responsabile per la prevenzione provvede tempestivamente a:
  - pubblicare in forma permanente il nuovo PTPC nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
  - inviare copia del nuovo PTPC al Sindaco, ai Consiglieri e agli Assessori comunali, ai Responsabili di Settore e a tutti i dipendenti comunali, ai componenti del Nucleo di Valutazione e degli altri organi di controllo interni;

Nel predisporre il nuovo PTPC i Responsabili di Settore ed il Responsabile per la prevenzione devono tenere conto dei contenuti della Relazione relativa all'anno precedente e in particolare delle ragioni/cause determinanti gli scostamenti rispetto agli obiettivi perseguiti ed ai risultati attesi nonché le criticità emerse durante la gestione del precedente PTPC.

SEZIONE II

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2019-2021

(articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di *riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*)

PARTE I – ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

1. Premessa

Sulla Gazzetta Ufficiale numero 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 numero 190.

La legge 190/2012, anche nota come "*legge anticorruzione*" o "*legge Severino*", reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*.

La legge è entrate in vigore il 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell'Organizzazione della Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4.

Convenzione sottoscritta dallo Stato italiano il 9 dicembre 2013 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;

si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;

verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;

collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruptione*) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'O.N.U.:

implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali[16].

La completa, piena ed assoluta trasparenza dell'attività amministrativa è lo strumento principale che il legislatore italiano ha individuato per contrastare il dilagante e sistemico fenomeno della corruzione.

Tanto che secondo la legge 190/2012, la trasparenza costituisce "*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*" (comma 15 dell'articolo 1 della legge 190/2012).

I commi 35 e 36, dell'articolo 1 della legge 190/2012, hanno delegato il governo ad emanare "*un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità*".

Il Governo ha esercitato la delega approvando il decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di "*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di*

[16] Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (pubblicato in GURI 5 aprile 2013 numero 80).

2. La trasparenza

Per "*trasparenza*" si intende l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (articolo 1 del decreto legislativo 33/2013).
Scopo della trasparenza è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
Ciò allo scopo di contrastare e circoscrivere la dilagante, ed apparentemente inarrestabile, corruzione del sistema amministrativo dell'apparato burocratico dello stato e degli enti territoriali. Corruzione che il Presidente della Corte dei Conti nel 2013 ha definito "*sistemica*".
Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.
La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.
La trasparenza è assicurata attraverso la "*pubblicazione*" (art. 2 co. 2 decreto legislativo 33/2013).
Questa consiste nella pubblicazione, nei siti web istituzionali, di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni. Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.
I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli.
La pubblicazione consente la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4 co. 1 decreto legislativo 33/2013).
Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di *tipo aperto* ai sensi dell'articolo 68 del CAD (decreto legislativo 82/2005). Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone:
integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.
Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di "*archivio*" nel sito web.

2.1. Diritto alla conoscibilità, accesso civico, diritto d'accesso

Per assicurare la realizzazione degli obiettivi "*anticorruzione*" del decreto legislativo 33/2013, il legislatore ha codificato il "*diritto alla conoscibilità*" (art. 3).
Il diritto alla conoscibilità dei cittadini è speculare al dovere di trasparenza e pubblicazione a carico delle amministrazioni.
Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente.
Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato un ulteriore diritto: "*l'accesso civico*" (art. 5).

Trattasi del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati che obbligatoriamente debbono essere resi noti e che non sono stati pubblicati secondo le disposizioni del decreto legislativo 33/2013.
La richiesta d'accesso civico può essere avanzata da chiunque senza limitazioni, gratuitamente e non deve essere motivata.
Va inoltrata al responsabile della trasparenza. Entro 30 giorni la PA deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente. Oppure può comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web.
In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* (*ex* art. 2 co. 9-bis legge 241/1990).
Il diritto all'accesso civico non deve essere confuso con il diritto all'accesso ai documenti amministrativi normato dalla legge 241/1990.
L'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle PA.
Al contrario, il diritto d'accesso agli atti è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi e ha per oggetto atti e documenti individuati.

Tabella di raffronto tra accesso civico e diritto d'accesso

	Accesso civico	Diritto d'accesso
Riferimento normativo	Art. 5 decreto legislativo 33/2013	Artt. 22 e ss. legge 241/1990
Soggetti titolari	Chiunque	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso (art. 22 lett. b) legge 241/1990).
Documenti accessibili	Tutti i documenti, informazioni e dati da pubblicare obbligatoriamente in "*amministrazione trasparente*" e non pubblicati	I documenti detenuti dalla PA riferibili alla situazione giuridicamente tutelata del privato
Motivazione	La domanda non è motivata	La domanda deve essere motivata
Costi	Gratuito	L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.
Termine	30 giorni	30 giorni
Rimedi in caso di inerzia della PA	Il privato si rivolge al titolare del potere sostitutivo (art. 2 co. 9-bis legge 241/1990).	Il privato può rivolgersi al titolare del potere sostitutivo, essendo questo un istituto a carattere generale, ovvero ricorrere al TAR o al Difensore civico regionale (art. 25 legge 241/1990).
Differimento o limitazione del diritto	La legge non prevede ipotesi di differimento o limitazione dell'accesso civico.	Il differimento o la limitazione del diritto d'accesso sono ammessi nei casi previsti dall'art. 24 della legge 241/1990.

In merito all'accesso civico, l'ANAC il 15 ottobre 2014 ha precisato che le PA e, più in generale, tutti i soggetti elencati all'art. 11 del "*decreto trasparenza*", devono organizzarsi per fornire risposte tempestive alle richieste di accesso civico.
Con il D. Lgs n. 97/2016 il sistema delle relazioni tra il cittadino e la PA è stato esteso al di là delle pubblicazioni obbligatorie ed oltre i vincoli della L. 241/1990 che riconosceva il potere/diritto di richiedere, di prendere visione ed, eventualmente, ottenere copia dei documenti amministrativi a chiunque avesse un " interesse diretto, concreto e attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti''.

Con la nuova disciplina dell'accesso civico:

a. L'esercizio del diritto di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 97/2016 consente a chiunque di richiedere dati, informazioni o documenti senza motivazione anche al di là dell'obbligo di pubblicazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste di cui al D. Lgs n. 82/2005 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente: 1. all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti; 2. all'Ufficio relazioni con il pubblico; 3. al Responsabile per la Trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

b. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo sostenuto dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

c. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati.

d. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

e. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

f. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'art. 6/Co. 2 del D. Lgs n. 97/2016.

g. Il Responsabile per la Trasparenza può chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle istanze.

h. Responsabile dell'accesso civico è il Responsabile per la Trasparenza.

i. Titolare di ogni potere sostitutivo è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le PA, inoltre, devono pubblicare, in "*amministrazione trasparente*":

i nominativi del Responsabile per la Trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

le modalità per l'esercizio dell'accesso civico, assicurando la comprensibilità delle informazioni fornite e mettendo eventualmente a disposizione modelli per le richieste.

E' compito del Responsabile per la Trasparenza controllare e assicurare la regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico (art. 43 co. 4 decreto legislativo 33/2013).

Come sopra precisato che l'accesso civico è un diritto riconosciuto a chiunque, il cui esercizio non necessita di motivazione.

Pertanto, secondo l'ANAC (comunicato 15 ottobre 2014) cittadini, imprese, associazioni, ecc. che rilevino l'omessa pubblicazione di documenti, informazioni e dati obbligatori, grazie

all'istituto dell'accesso civico possono segnalare l'inosservanza all'amministrazione inadempiente per ottenere rapidamente soddisfazione alla richiesta di dati e informazioni.
Nel comunicato del 15 ottobre 2014 viene precisato che cittadini, imprese, associazioni possono anche segnalare "*disfunzioni*" all'ANAC.
Si tratta delle ipotesi seguenti:
la mancata pubblicazione nei siti istituzionali delle istruzioni relative all'accesso civico;
la completa omissione della PA a fronte dell'accesso civico del privato. E' l'ipotesi in cui il privato non ottenga risposta alcuna sia alla domanda d'accesso civico, che al successivo ricorso al titolare del potere sostitutivo.
Per le segnalazioni il privato dovrà utilizzare esclusivamente la procedura on line "*Comunica con l'Autorità*" disponibile sul sito dell'ANAC
In ogni caso, L'ANAC, nell'esercizio della sua attività istituzionale di vigilanza, verifica che i siti delle PA rechino le informazioni necessarie per poter esercitare il diritto di accesso civico.

2.2. Limiti alla trasparenza
Secondo il decreto legislativo 33/2013 (art. 4 co. 4), non è mai possibile pubblicare:
dati personali *non pertinenti*;
dati sensibili o giudiziari che *non siano indispensabili* rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.
Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico. In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "*anonimi*" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

3. Trasparenza e riservatezza
Il 15 maggio 2014 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato le nuove "linee guida in materia di dati personali", proprio in conseguenza dell'approvazione del decreto legislativo 33/2013 (provvedimento n. 243).
Il decreto legislativo 196/2003 definisce "dato personale" qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.
Appartengono al genus dei dati personali:
i dati identificativi: dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato (art. 4 co. 1 lett. c) del d.lgs. 196/2003);
i dati sensibili: dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale (art. 4 co. 1 lett. d) del d.lgs. 196/2003);
i cd. dati ultrasensibili: dati sensibili idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale (art. 4 co. 1 lett. d) del d.lgs. 196/2003);
i dati giudiziari: dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'art. 3 co. 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del DPR 14 novembre 2002 n. 313 in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del Codice di procedura penale (art. 4 co. 1 lett. e) del d.lgs. 196/2003).
La pubblica amministrazione può legittimamente diffondere dati personali, che non siano

sensibili, ultrasensibili e giudiziari, quando ciò sia ammesso da una norma di legge o di regolamento (art. 19 del d.lgs. 196/2003) e, in ogni caso, nel rispetto dei principi generali di pertinenza e non eccedenza.
Il trattamento dei dati sensibili, ultrasensibili e giudiziari, normato dagli articoli 20 e 21 del d.lgs. 196/2003, soggiace a limitazioni ancor più stringenti data la natura delle informazioni da tutelare.
I principi e la disciplina di protezione dei dati personali devono essere rispettati anche nell'attività di pubblicazione di dati sul web per finalità di trasparenza.
In merito, si rappresenta che "dato personale" è "qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale" (art. 4, comma 1, lett. b, del d.lgs. 196/2003).
Inoltre, la "diffusione" di dati personali, ossia "il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione" (art. 4, comma 1, lett. m, d.lgs. 196/2003) da parte dei "soggetti pubblici" è ammessa unicamente quando la stessa è prevista da una specifica norma di legge o di regolamento (art. 19, comma 3).
Pertanto, in relazione all'operazione di diffusione, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali informazioni, atti e documenti amministrativi (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la normativa in materia di trasparenza preveda tale obbligo (artt. 4, comma 1, lett. m, 19, comma 3 e 22, comma 11, del d.lgs. 196/2003).
Laddove l'amministrazione riscontri l'esistenza di un obbligo normativo che impone la pubblicazione dell'atto o del documento nel proprio sito web istituzionale è necessario selezionare i dati personali da inserire in tali atti e documenti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni.
I soggetti pubblici, infatti, in conformità ai principi di protezione dei dati, sono tenuti a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità (cd. "principio di necessità" di cui all'art. 3, comma 1, del d.lgs. 196/2003).
Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel d. lgs. n. 33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque "rendere […] intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione" (art. 4, comma 4, del d. lgs. n. 33/2013).
È, quindi, consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto (cd. "principio di pertinenza e non eccedenza" di cui all'art. 11, comma 1, lett. d, del d.lgs. 196/2003).
Di conseguenza, i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti.
È, invece, sempre vietata la diffusione di dati idonei a rivelare lo "stato di salute" (art. 22, comma 8, del d.lgs. 196/2003) e "la vita sessuale" (art. 4, comma 6, del d. lgs. n. 33/2013).
In particolare, con riferimento ai dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati, è vietata la pubblicazione di qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del d.lgs. 196/2003).
Il procedimento di selezione dei dati personali, che possono essere resi conoscibili online e deve essere particolarmente accurato nei casi in cui tali informazioni sono idonee a rivelare:

l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale;
nel caso di dati idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, nonché la qualità di imputato o di indagato (art. 4, comma 1, lett. d ed e, del d.lgs. 196/2003).
I dati sensibili e giudiziari, infatti, sono protetti da un quadro di garanzie particolarmente stringente che prevede la possibilità per i soggetti pubblici di diffondere tali informazioni solo nel caso in cui sia previsto da una espressa disposizione di legge e di trattarle solo nel caso in cui siano in concreto "indispensabili" per il perseguimento di una finalità di rilevante interesse pubblico come quella di trasparenza;
ossia quando la stessa non può essere conseguita, caso per caso, mediante l'utilizzo di dati anonimi o di dati personali di natura diversa (art. 4, commi 2 e 4, del d.lgs. n. 33/2013 cit.; artt. 20, 21 e 22, con particolare riferimento ai commi 3, 5 e 11, e art. 68, comma 3, del d.lgs. 196/2003).
Pertanto, come rappresentato dal Garante per la protezione dei dati personali nel parere del 7 febbraio 2013, gli enti pubblici sono tenuti a porre in essere la massima attenzione nella selezione dei dati personali da utilizzare, sin dalla fase di redazione degli atti e documenti soggetti a pubblicazione, in particolare quando vengano in considerazione dati sensibili.
In proposito, può risultare utile non riportare queste informazioni nel testo dei provvedimenti pubblicati online (ad esempio nell'oggetto, nel contenuto, etc.), menzionandole solo negli atti a disposizione degli uffici (richiamati quale presupposto del provvedimento e consultabili solo da interessati e controinteressati), oppure indicare delicate situazioni di disagio personale solo sulla base di espressioni di carattere più generale o, se del caso, di codici numerici (cfr. par. 2 del parere citato).
Effettuata, alla luce delle predette indicazioni, la previa valutazione circa i presupposti e l'indispensabilità della pubblicazione di dati sensibili e giudiziari, devono essere adottate idonee misure e accorgimenti tecnici volti ad evitare "la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo" (art. 4, comma 1 e art. 7, del d. lgs. n. 33/2013).

3.1. Il riutilizzo dei dati

I dati pubblicati, a norma del decreto legislativo 33/2013, sono liberamente riutilizzabili.
Per tale motivo il legislatore ha imposto che documenti e informazioni siano pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (decreto legislativo 82/2005).
Come già precisato, con provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 il *Garante per la protezione dei dati personali* ha approvato le nuove "*linee guida in materia di dati personali*".
Tra i vari argomenti trattati, il Garante ha affrontato il tema delle modalità di *riutilizzo dei dati personali* obbligatoriamente pubblicati in "*amministrazione trasparente*" per effetto del decreto legislativo 33/2013.
Il Garante è intervenuto per specificare che "*il riutilizzo dei dati personali pubblicati è soggetto alle condizioni e ai limiti previsti dalla disciplina sulla protezione dei dati personali e dalle specifiche disposizioni del decreto legislativo 36/2006 di recepimento della direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico*".
Il principio generale del libero riutilizzo di documenti contenenti dati pubblici riguarda essenzialmente documenti che non contengono dati personali, oppure riguarda dati personali opportunamente aggregati e resi anonimi.
Il solo fatto che informazioni personali siano rese conoscibili online per finalità di trasparenza non comporta che le stesse siano liberamente riutilizzabili da chiunque e per qualsiasi scopo.

In particolare, in attuazione del principio di finalità di cui all'art. 11 del decreto legislativo 196/2003:
il riutilizzo dei dati personali conoscibili da chiunque non può essere consentito "*in termini incompatibili*" con gli scopi originari per i quali i medesimi dati sono resi accessibili pubblicamente.
Secondo il d.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per *"dato personale"* si intende, *"qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale"* (art. 4 co. 1 lett. b) del d.lgs. 196/2003).

4. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)
Dopo informativa pubblica rivolta anche agli stakeholder, ogni PA deve adottare un *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* da aggiornare annualmente.
Il programma reca le iniziative previste per garantire: un adeguato livello di trasparenza; la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.
Il PTTI definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi.
Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.
Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal *Piano di prevenzione della corruzione* (legge 190/2012) del quale il programma costituisce, di norma, una sezione.
Pertanto, il PTTI deve considerarsi allegato, parte integrante, del più vasto e generale Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.
Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il PTTI è assicurato dal Responsabile per la Trasparenza.
Gli obiettivi dei due Piani sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel Piano della Performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali.

5. Il Responsabile per la Trasparenza
I principali compiti del Responsabile per la trasparenza sono:
controllare l'adempimento da parte della PA degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione;
controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.
In caso di inottemperanza, il Responsabile inoltra un segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione, all'ANAC e, nei casi, più gravi, all'ufficio disciplinare. Gli inadempimenti sono altresì segnalati dall'ANAC ai vertici politici delle amministrazioni, al Nucleo di Valutazione e, ove necessario, alla Corte dei conti ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.
In questo ente è *Responsabile per la Trasparenza* il funzionario Pasquale De Padova.

6. L'Organismo interno di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi del PTTI e quelli indicati nel piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.
I soggetti che svolgono la valutazione della performance e il Nucleo di Valutazione utilizzano informazioni e dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza anche per valutare la performance - organizzativa e individuale - del Responsabile per la trasparenza e dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati.

7. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).
La CiVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della "*perfomance*" delle pubbliche amministrazioni.
Successivamente la denominazione della CiVIT è stata sostituita da quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).
L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.
La *mission* dell'ANAC può essere "*individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.*
La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese[17]".
La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.
L'ANAC:

11. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
12. approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
13. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
14. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
15. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;

[17] Dal sito istituzionale dell'Autorità nazionale anticorruzione.

16. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
17. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

18. riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
19. riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
20. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

f) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
g) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
h) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
i) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
j) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

In ogni caso, si rammenta che lo strumento che ha consentito agli operatori di interpretare la legge 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione rimane la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 proprio del Dipartimento della Funzione Pubblica ("*legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*").

8. Amministrazione Trasparente

Nella homepage del sito istituzionale di ciascuna PA è prevista una sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*", per l'accesso alla quale è vietato installare filtri od altre soluzioni tecniche che impediscano ai motori di ricerca web di effettuare prelievi da tale sezione.

Secondo l'articolo 10 co. 8 del decreto legislativo 33/2013, i principali documenti e le informazioni contenute nella sezione "*Amministrazione trasparente*" sono:

1. il programma per la trasparenza ed il relativo stato di attuazione;
2. il piano della perfomance e la relazione di cui all'art. 10 del decreto legislativo 150/2009;
3. nominativi e curricula dei componenti del Nucleo di Valutazione;
4. curricula e compensi dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza;
5. curricula dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo;
6. tutte le altre informazioni riconducibili alle sotto-sezioni di 1° e 2° livello elencate nell'allegato al decreto legislativo 33/2013 (si vedano le schede allegate al presente).

L'ANAC con la deliberazione n. 50/2013 del 4 luglio 2013 ha approvato le *Linee guida per l'aggiornamento del programma per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*.
L'Allegato n. 1 – Obblighi di Pubblicazione, reca l'elenco puntuale di documenti, dati e informazioni da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".
Il presente documento è stato elaborato applicando tale deliberazione.

8.1. Trasparenza delle gare d'appalto

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

1. la struttura proponente;
2. l'oggetto del bando;
3. l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
4. l'aggiudicatario;
5. l'importo di aggiudicazione;
6. i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
7. l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.
Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC (in precedenza AVCP) che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.
L'ANAC ha fissato le modalità tecniche per pubblicare e trasmettere le suddette informazioni con la deliberazione numero 26 del 22 maggio 2013.

9. Gli altri strumenti di programmazione

Il processo di pianificazione ideato dal legislatore sin dal 1995 (con il decreto legislativo 77/1995) per gli enti locali è laborioso e molto articolato.
Si sviluppa in numerosi atti che dovrebbero essere stesi con attenzione scientifica.
In realtà la prassi insegna che è molto difficile dare perfetta attuazione al disegno legislativo, per vari ordini di motivi: la scarsa propensione alla programmazione degli enti, soprattutto nel caso dei più piccoli; il processo di pianificazione-programmazione è lo stesso per tutti i comuni della Repubblica; la incessante produzione normativa degli anni recenti; la perenne incertezza sulle risorse disponibili.
Secondo il disegno del legislatore, la definizione e l'assegnazione di obiettivi gestionali/operativi sarebbe la fase conclusiva dell'elaborato processo di pianificazione, programmazione e previsione avviato in ciascun comune dal sindaco sin dalla stesura delle *linee programmatiche* dell'azione di governo dell'ente (articolo 46 TUEL), successivamente al suo insediamento.

Le *linee programmatiche* sono sottoposte al consiglio comunale il quale partecipa alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica di tale programmazione di mandato (articolo 42, comma 3, TUEL).
Alla pianificazione di mandato, seguono gli atti di programmazione e di previsione annuale:

1. la *programmazione triennale dei lavori pubblici* ed il relativo elenco annuale, grazie ai quali è possibile definire i contenuti della spesa per investimenti dei bilanci pluriennali ed annuali;
2. la preventiva *programmazione triennale del fabbisogno di personale* prevista dall'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997 numero 449;
3. il *Documento Unico di Programmazione* (DUP) di cui all'articolo 170 del TUEL come sostituito dal decreto legislativo 118/2011.

L'ultimo atto, di tale articolato processo di pianificazione, consiste nell'elaborare il *bilancio annuale* che dovrebbe rappresentare la logica conseguenza dagli atti di medio termine.
Al bilancio d'esercizio devono allegarsi altri documenti di programmazione operativa:

1. il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili comunali, introdotto dall'articolo 58 del DL 112/2008;
2. il programma degli incarichi di collaborazione previsto dall'articolo 3, comma 55, della legge 244/2007;
3. il già citato elenco annuale dei LLPP (articolo 128 del d.lgs 163/2006).

Definito il bilancio annuale, gli enti locali di oltre 5.000 abitanti hanno l'obbligo di redigere un piano esecutivo di gestione (PEG) con il quale fissare gli obiettivi di gestione affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili di servizio.
Chiude il processo di pianificazione/programmazione l'adozione del *piano dettagliato degli obiettivi* (PDO) necessario per effettuare il controllo della gestione ai sensi degli articoli 196 e seguenti del TUEL.
Il PEG ed il PDO sono fondamentali per l'attivazione del *ciclo della performance* (art. 4 del decreto legislativo 150/2009), tanto che PEG, PDO e Piano della performance possono essere riuniti in un unico documento (art. 169 co. 3-*bis* TUEL).

10. Formazione del personale e relazioni con gli stakeholder

Per la più adeguata attuazione della normativa sulla trasparenza e della legalità, il Responsabile per la Trasparenza organizza adeguati percorsi formativi per i dipendenti. Il Responsabile per la Trasparenza potrà, anche attraverso gli stakeholder, verificare i livelli di accessibilità delle informazioni pubblicate e i riscontri degli utenti.

11. Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

Compete al Responsabile per la Trasparenza l'effettuazione di verifiche e controlli annuali dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi di cui al D. Lgs n. 39/2013.

PARTE II - IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Dal 15 Marzo 2014 a Gioia non sussistono incarichi dirigenziali e sono attivate posizioni organizzative con funzionari in posizione apicale

1.1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Il Responsabile per la Trasparenza

In questo ente, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione **è il dott. Marco Lesto/Segretario Generale**

Il Responsabile per la Trasparenza è il funzionario Pasquale De PAdova

1.2. Piano triennale di prevenzione della corruzione

Secondo l'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 "*il programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione*".

Pertanto il presente deve considerarsi atto integrativo del più generale Piano triennale di prevenzione della corruzione.

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC).

il Responsabile anticorruzione propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è delle giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014).

l'Autorità sostiene che sia necessario assicurare "*la più larga condivisione delle misure*" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "*doppio approvazione*". L'adozione di un primo schema di PTPC e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva.

2. Le principali novità

La principale novità è legata all'applicazione della deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 con la quale ANAC ha approvato le *PRIME LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016*.

L'Allegato n. 1 (*Obblighi di Pubblicazione*) della suddetta deliberazione, reca l'elenco puntuale di documenti, dati e informazioni da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

3. Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

Attraverso il programma e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

1. la *trasparenza* quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;

2. la piena attuazione del *diritto alla conoscibilità* consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
3. il libero esercizio dell'*accesso civico* quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
4. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:
a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

4. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il **sito web** è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.
Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale del quale si intendono sfruttare tutte la potenzialità
L'ente è munito di **posta elettronica** ordinaria e certificata.
Sul sito web, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle Aree sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).
La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "*pubblicità legale*" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.
L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "*a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*".
L'Amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.
Come deliberato dall'*Autorità nazionale anticorruzione* (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale **all'albo pretorio on line**, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "*trasparenza, valutazione e merito*" (oggi "*amministrazione trasparente*").
Per rendersi comprensibili occorre **semplificare il linguaggio** degli atti amministrativi, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque.
Pertanto, è necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi in genere.
Le informazioni da pubblicare obbligatoriamente sul sito web dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sono dettagliatamente riportate nell'allegato "elenco degli obblighi di pubblicazione" di cui alla determinazione n. 1310 del 28/12/2016 "prime linee guida

recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" (vd. allegato 2).

4.1. Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della Trasparenza

Per quanto concerne lo sviluppo della trasparenza e della legalità, l'amministrazione intende promuovere occasioni conoscitive e di confronto con la cittadinanza che possano contribuire a far crescere nella società civile, oltre alla conoscenza delle attività svolte e delle iniziative intraprese, una consapevolezza ed una cultura della legalità sostanziale.

4.2 Formazione del personale e relazioni con gli stakeholder

Per la più adeguata attuazione della normativa sulla trasparenza e della legalità, il Responsabile per la Trasparenza organizza adeguati percorsi formativi per i dipendenti. Il Responsabile per la Trasparenza potrà, anche attraverso gli stakeholder, verificare i livelli di accessibilità delle informazioni pubblicate e i riscontri degli utenti.

4.3 Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

Compete al Responsabile per la Trasparenza l'effettuazione di verifiche e controlli annuali dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi di cui al D. Lgs n. 39/2013.

5. Processo di attuazione del programma

La TABELLA allegata al decreto legislativo 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle PA.

Il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito web.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato nella TABELLA 1 del decreto 33/2013.

L'aggiornamento di taluni dati, informazioni e documenti deve avvenire in modo "***tempestivo***" secondo il decreto 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

Pertanto, al fine di "*rendere oggettivo*" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue: è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 5 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

5.1. Responsabili della trasmissione dei dati

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "*i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*".

I dirigenti responsabili della trasmissione dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici.

5.2. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

All'interno del Comune di San Marzano di San Giuseppe viene individuata in capo ad ogni responsabile di Settore la figura del referente per la trasparenza.

Il soggetto referente svolge, per le materie di propria competenza, attività di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità, per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare.

Il soggetto referente si coordina con il Responsabile per la Trasparenza, il quale provvede alla definizione e all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità anche in rapporto con il Piano di Prevenzione della Corruzione.
Il Responsabile per la Trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico di cui al successivo art. 7 e cura tutte le pubblicazioni riguardanti la trasparenza nel sito istituzionale del Comune.

Il Responsabile per la Trasparenza sovrintende e verifica:
- il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari all'ufficio preposto alla gestione del sito;
- la tempestiva pubblicazione da parte dell'ufficio preposto alla gestione del sito;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

5.3. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
Nell'ambito del *ciclo di gestione della performance* sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.
L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal presente programma, sono oggetto di *controllo successivo di regolarità amministrativa* come normato dall'articolo 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal *regolamento sui controlli interni*.

5.4. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'ente. A norma del decreto legislativo 33/2013 in "*amministrazione trasparente*" sono pubblicati:
i nominativi del Responsabile per la Trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
le modalità per l'esercizio dell'accesso civico.
I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

6. Inosservanza delle disposizioni del piano, responsabilità e sanzioni

Il Responsabile per la Trasparenza segnala all'Organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di comunicazione da parte dei referenti ai fini della pubblicazione di documenti e dati di cui al D. Lgs n. 33/2013.
Il mancato rispetto degli obblighi di trasparenza determina la responsabilità disciplinare, dirigenziale ed amministrativa nonché l'applicazione di sanzioni amministrative a carico dei soggetti individuati dalla vigente normativa in materia di trasparenza, come responsabili della mancata comunicazione e pubblicazione dei dati, con riflessi ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento.

Nei casi di mancata comunicazione dei dati di cui all'art. 14/Co. 1 dalla lettera b) alla lettera f) del D.lgs. n. 33/2013, relativi agli organi di indirizzo politico, il Responsabile per la Trasparenza è tenuto a segnalare, per gli atti conseguenti, all'ANAC l'inadempimento rilevato comunicando inoltre l'eventuale successivo adeguamento alla norma.